



COMUNE DI CARINOLA

PROVINCIA CASERTA

Medaglia d'Argento al Merito Civile

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n 27 del 31.07.2013

Oggetto: Approvazione Regolamento del Corpo di Polizia Municipale e locale

L'anno duemilatredici il giorno 31 del mese di luglio alle ore 10.00 nella sala delle adunanze consiliari di Palazzo Petrucci adiacente alla sede comunale, a seguito di convocazione in sessione straordinaria con invito del Presidente del Consiglio, consegnato a tutti i Sigg.Consiglieri nei termini fissati dall'art.21 del regolamento del consiglio, come da dichiarazione del messo comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione. Procedutosi all'appello nominale, risultano.

	Presenti	Assenti
DE RISI LUIGI SALVATORE ANGELO	P	
DI MAIO ROSA		A
RUSSO ANTONIO	P	
VERRENGIA LUIGI MARIA	P	
NARDELLI ANTONIO	P	
DEL PRETE GIUSEPPE	P	
MARRESE ANTIMO	P	
D'ANGELO MARIA TERESA	P	
DI SPIRITO FRANCESCO	P	
GALDIERI PASQUALE FRANCESCO	P	
DI BIASIO FRANCESCO		A
GIACCA FRANCESCO	P	
BERTONE VINCENZO	P	
TOTALE		

Partecipa alla seduta il segretario comunale dott. Antonio Licciardi incaricato della redazione del presente verbale.

Presiede il Dott. Giuseppe Del Prete nella qualità di presidente del consiglio comunale, il quale, constatato che il numero di presenti è legale per validamente deliberare in prima convocazione, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'art.19 dello statuto comunale.

Preliminarmente si dà atto che per la redazione del verbali della seduta consiliare odierna (31.07.2013) si è fatto ricorso all'assistenza esterna per la registrazione, fonia e successiva trascrizione degli stessi verbali riportati come qui di seguito facenti parte integrante e sostanziale della deliberazione.

Il Presidente Del Prete invita l'assessore Russo a illustrare l'argomento relativo al regolamento di P.M.-

Dopo l'illustrazione dell'ass.Russo interviene il cons.Galdieri che, pur dichiarandosi d'accordo con l'aggiornamento del regolamento, chiede una sospensione e un rinvio dell'esame e dell'approvazione dello stesso al prossimo Consiglio Comunale in considerazione anche delle vicende relative al nuovo assetto della Polizia Municipale con un nuovo Comandante appena insediato e alla luce di interventi che vi sono stati da parte di consiglieri comunali in ordine al procedimento di mobilità del nuovo Comandante.

Il Sindaco evidenzia che l'approvazione del regolamento e il procedimento di mobilità sono vicende non collegabili o connesse per la qual cosa non vi è motivo di rinvio del regolamento.

A questo punto dei lavori il cons. Giacca si associa alle richieste di rinvio del cons. Galdieri.

La proposta di rinvio dell'argomento alla prossima seduta consiliare è messa ai voti del Presidente Del Prete con il seguente esito:

Presenti 11

Favorevoli al rinvio 3 (Giacca, Galdieri e Bertone)

Contrari 7

Astenuti 1 (Verrengia)

Pertanto la richiesta di rinvio viene respinta

I lavori proseguono con la dichiarazione di voto favorevole dell'ass.Russo il quale rileva che il rinvio non avrebbe alcuna giustificazione in quanto vi è un Comandante che ha pienezza di poteri e mandato per svolgere i propri compiti.

Il cons.Verrengia interviene insistendo su aspetti legati a opportunità e trasparenza.

Di seguito intervengono ancora il Sindaco, e il cons. Verrengia.

Sul merito del Regolamento intervengono il Sindaco e il Com.te della Polizia Locale Di Nardo, autorizzato dal Presidente Del Prete, presente in aula.

Interviene con richiesta di chiarimenti il cons.Giacca.

Il Sindaco interviene ancora per specificare alcuni contenuti del regolamento e per illustrare un emendamento al testo regolamentare agli atti.

Il cons. Verrengia interviene sull'emendamento con una richiesta di chiarimenti.

Il cons. Galdieri solleva un'eccezione sul regolamento.

Il cons. Bertone lamenta il ritardo con cui è stato disponibile il testo del regolamento.

Di seguito si passa alla votazione del testo regolamentare agli atti, integrato con la proposta di emendamento relativa all'art.6 – Organico del Corpo (documento prot. 6648 del 31.07.2013).

La votazione della proposta di deliberazione allegata dà pertanto il seguente esito:

favorevole 7

astenuto 1 (Verrengia) il quale dichiara e motiva l'astensione con la mancata possibilità di approfondimento dell'emendamento anche alla luce della copertura finanziaria .

Contrari 3 (Giacca, Galdieri e Bertone)

Il cons. Giacca esprime il proprio voto contrario per avere la maggioranza portato e consegnato all'ultimo momento l'emendamento.

Di seguito il Consiglio Comunale approva la immediata eseguibilità della deliberazione con la seguente votazione:

Presenti 10 (al momento della votazione è assente il cons. Giacca)

Favorevoli 7

Astenuti 1 (Verrengia)

Contrari 2 (Bertone e Galdieri)

Carinola 31.07.2013 - Alle ore 10:35 inizia la seduta.

Presidente DEL PRETE:

Prego il dottore Ricciardi, segretario comunale, di procedere all'appello per la odierna seduta consiliare.

Segretario:

Procede all'appello nominale. **Presenti 10. Assenti 3** (Di Maio, Di Biasio, Giacca)

Possiamo iniziare i lavori.

Presidente DEL PRETE: *1° punto all'O.d.G.*

Allora, prima di iniziare i lavori odierni prego il Consiglio Comunale di osservare un momento di raccoglimento per le vittime della sciagura di Monteforte Irpino. Grazie.

Allora, il primo punto all'ordine del giorno:

“Approvazione del regolamento del Corpo di Polizia Municipale Locale”

Relaziona l'assessore Russo.

Assessore RUSSO:

buongiorno, il regolamento vigente della Polizia Municipale fu adottato con delibera di Giunta N. 5 del 17 febbraio del 2003, come potete ben immaginare in questo lasso di tempo che poi ci riferiamo diciamo agli ultimi dieci anni sono subentrate una serie di nuove norme e leggi, quindi si tende con il regolamento che viene in discussione questa mattina in Consiglio Comunale da un lato a recepire queste nuove normative e particolarmente poi la legge del 13 giugno 2003 N. 12, Legge Regionale, e la delibera di Giunta Regionale N. 695 del 24 aprile del 2007.

Oltre questo come poi si evidenzia nella proposta del comandante della Polizia Municipale, con questo regolamento, si tende a mettere ordine per quanto riguarda l'uso dei distintivi e dei gradi. Tanto è vero nella premessa lui dice: "atteso che il vigente regolamento prevedeva l'uso di istituire i gradi che per il comune di Carinola erano... rilevato che occorre disciplinare l'attribuzione di gradi sulla base della categoria e della posizione economica rivestita in modo da evitare che superiori gerarchici siano poi subordinati ad altro personale con posizione economica superiore". Quindi si propone l'approvazione del nuovo regolamento.

Presidente DEL PRETE:

c'è qualche intervento? Prego consigliere...

Consigliere GALDIERI:

volevo chiedere soltanto se era possibile la sospensione a questo punto... (continua l'intervento senza microfono)... volevo chiedere la sospensione di questo punto all'ordine del giorno, visto che per quanto riguarda diciamo la nomina del nuovo comandante ci sono... c'è stata una richiesta in particolare del consigliere... prima di tutto dei consiglieri d'opposizione per alcuni atti e poi successivamente del consigliere Di Biasio che ha fatto una richiesta di atti per quanto riguarda l'espletamento del concorso che fu fatto. Considerato che diciamo questo nuovo regolamento è stato redatto dal nuovo comandante penso proprio che per dare massima trasparenza e linearità all'operato anche della giunta e della maggioranza se era possibile farlo slittare a dopo che queste cose si erano chiarite nel breve periodo, dopodiché portarlo in Consiglio Comunale per l'approvazione.

Che si debba fare un adeguamento sono d'accordo perché chiaramente le leggi sono cambiate, chiaramente non voglio entrare nel merito proprio perché sto chiedendo un rinvio perché per esempio alcuni punti di quel punto 8 ritengo che debbano... sono un pochettino troppo... danno troppa discrezionalità per quanto riguarda le nomine e i gradi all'interno del Comando Municipale della Polizia Municipale, quindi io chiedo a questo Consiglio di... un rinvio, anche al prossimo consiglio, in modo tale da sviscerare meglio le richieste che sono state avanzate in merito alla questione che ho innanzi detto.

Sindaco DE RISI:

io penso almeno di poter iniziare una discussione sulla risposta, la richiesta che ha fatto il consigliere Di Biasio Francesco e che vi è stata penso inviata per conoscenza non riguarda assolutamente la questione del regolamento di Polizia. Riguarda semplicemente il concorso a comandante della... ponendo una serie di dubbi che richiede... e ritiene di chiedere e fare accesso agli atti e credo che ci sia stata tutta un'attività amministrativa di risposta a questo. Il consigliere Di Biasio ha avuto a disposizione il regolamento, non ha prodotto nessun tipo di emendamento a tale cosa, né tanto meno lui ha fatto una richiesta ufficiale per dire: va bene, io sono momentaneamente assente in questo periodo, se potete rinviare.

Consigliere GALDIERI:

no, no, no, ma è una richiesta di rinvio che sto facendo io, sulla scorta delle richieste e delle istanze fatte durante l'espletamento del concorso e successivamente dal consigliere Di Biasio proprio per quell'accertamento. Sono state diciamo date le risposte alle varie richieste fatte dal consigliere, non lo so, mi sembra di no, per questo motivo io chiedevo un rinvio, non... è chiaro che questo punto va discusso, però chiedevo un rinvio proprio per fare in modo che venisse prima chiarita quella situazione e poi dopo... anche perché poi il nuovo regolamento da quello che ho appreso è stato redatto dal nuovo comandante, quindi se qualche vizio... credo di no, però se qualche vizio ci dovesse essere penso che vada prima chiarito questo aspetto e poi dopo andiamo a discutere il regolamento redatto dal comandante Di Nardo.

Sindaco DE RISI:

certo.

Consigliere GALDIERI:

giusto per dare linearità.

Sindaco DE RISI:

ma siccome viene chiesto un accesso agli atti non è che... e noi siamo certi, anzi certissimi della regolarità di tutto quanto, quindi non è che è stata prodotta una novità, non è stato prodotto niente, non è stato prodotto assolutamente niente, sono state semplicemente richieste delle carte che possono essere o no concesse, ma che non è attinente per niente alla questione del... e dare una sospensione potrebbe significare che noi immaginiamo che ci sia qualche irregolarità, noi invece nella certezza che tutto sia stato fatto con la massima legalità e trasparenza c'è una commissione che ha valutato tutto non credo che la motivazione possa essere... cioè la richiesta possa essere accettata.

Naturalmente per una maggiore discussione si può anche pensare di chiedere un attimo di sospensione del Consiglio Comunale oppure se meglio richiedete una discussione sulla proposta di Galdieri e poi decidere sul da farsi. Io ritengo che per me personalmente non c'è attinenza, cioè nel senso che la richiesta di... fatta dal consigliere Di Biasio che voi ben conoscete non abbia nessuna attinenza, il voler... (incomprensibile) con la regolarità di tutto quanto il procedimento perché da questo poi si legge mi sembra che la sospensione di non ritenere da parte della maggioranza legittimata la presentazione di un regolamento di

Polizia Municipale prodotto dal nuovo comandante della Polizia Municipale questo io non... personalmente, per carità, ma poi nella discussione che possiamo fare di maggioranza e nella eventuale sospensione meglio stressare il concetto, non ritengo che bisogna... che non si possa oggi, ci sono condizioni ostative nella discussione né dal punto di vista diciamo formale e né dal punto di vista diciamo istituzionale, perché è semplicemente un regolamento prodotto e presentato dal nuovo comandante.

Il fatto di rinviarlo perché c'è stata questa richiesta del comandante da parte di consigliere di opposizione mi sembra oltre modo non rispettoso dei ruoli che una commissione ha valutato, perché ritengo che la commissione ha fatto bene il suo lavoro, e il non accettare oggi questa richiesta che è semplicemente una richiesta di accesso agli atti, io la vedo un poco una situazione forzata per un concetto che deve giudicare un regolamento di Polizia Municipale indipendentemente da quello che è stato chiesto sulla persona che lo ha confermato. Quindi... poi tutto sarà alla luce del sole, nulla osta insomma che possa essere rivisto un domani alla luce di nuove... non credo proprio che le due cose possano essere messe insieme, ma questo è il mio pensiero e chiedo al Presidente se vuole aprire la discussione sulla proposta Galdieri e dopo un breve giro se si può prendere anche in considerazione una iniziale, prima della decisione, siccome è una cosa che... una sospensione di cinque minuti della maggioranza che fa una riunione di maggioranza per discutere della questione, dopo la discussione.

Consigliere VERRENGIA:

È in riferimento alla richiesta di Galdieri ma riguarda una questione più che altro di opportunità, vorrei venire in aiuto alla maggioranza pure per chiarire ulteriormente questa vicenda. Diciamo a prescindere dalla richiesta di accesso agli atti del consigliere Di Biasio, vedo comunque che nella... già nella determina del dottor Bergamasco e mi riferisco alla determina N. 23 del 1° luglio del 2013, quella che riguarda l'immissione nel ruolo del comandante Di Nardo al quale faccio i migliori auguri, è come se in un punto della determina si leggesse e si capisse che fosse un'immissione al ruolo provvisoria, perché in un punto della determina si legge, vado a memoria, "nelle more della ricezione del fascicolo più volte richiesto nelle more procedo ad immettere nel ruolo il comandante Di Nardo in qualità di comandante del corpo dei Vigili Urbani del comune di Carinola", quindi facendo un discorso diverso e anche di opportunità politico amministrativo...

Presidente DEL PRETE:

Chiedo scusa consigliere Verrengia, se la interrompo, si deve attenere all'ordine del giorno.

Consigliere VERRENGIA:

mi sto attenendo...

Presidente DEL PRETE:

non deve scendere su una questione personale.

Consigliere VERRENGIA:

e quale è la questione personale?

Presidente DEL PRETE:

sta richiamando una questione che non è prevista nell'ordine del giorno.

Consigliere VERRENGIA:

ma non è assolutamente vero, ne possiamo discutere fino a questa sera.

Presidente DEL PRETE:

no, no, ma non lo possiamo fare.

Consigliere VERRENGIA:

io sto parlando di una determina...

Presidente DEL PRETE:

non possiamo fare un discorso del genere in un Consiglio Comunale aperto, sennò lo dobbiamo fare a porte chiuse, perché lei non può entrare in merito ad un argomento del genere.

Consigliere VERRENGIA:

io sto parlando di un atto del comune di Carinola, del personale del comune di Carinola, poi lo vogliamo fare a porte chiuse, a porte aperte...

Presidente DEL PRETE:

no, non è così, lei sta parlando...

Consigliere VERRENGIA:

assolutamente.

Presidente DEL PRETE:

c'è un altro punto, un'altra interpretazione dell'ordine del giorno, non quello che sta dicendo lei. Va bene, concluda comunque, concluda quello che stava dicendo.

Consigliere VERRENGIA:

non so, deve decidere lei se farlo a porte chiuse, a porte aperte, se mi dice...

Presidente DEL PRETE:

no, non è questione di porte chiuse, io...

Consigliere VERRENGIA:

se mi viene contestato che è di carattere personale allora prenda la decisione in merito e io continuo.

Presidente DEL PRETE:

io ti ho invitato ad attenerti all'ordine del giorno.

Consigliere VERRENGIA:

in merito...

Presidente DEL PRETE:

in base a come stava prendendo il filo del discorso che stavi facendo stavi uscendo fuori...

Consigliere VERRENGIA:

io sto dicendo che per opportunità politica visto che c'è una determina, l'ho specificata, l'ho richiamata, la N. 23 del 1^o luglio del 2013, dalla quale a me pare, a me pare, volevo considerarla insieme a voi che respirasse un principio di provvisorietà dell'immissione al ruolo volevo chiedere l'opportunità, una spiegazione in merito alla determina e

l'opportunità effettivamente di considerare il regolamento. Se ne possiamo parlare io credo che la discussione sia la figlia della democrazia, poi se non ne vogliamo parlare non lo so.

Presidente DEL PRETE:

va bene, c'è qualche altro intervento in merito all'argomento?

Alle ore 10:50 entra in sala il Consigliere Giacca. Presenti 11. Assenti 2

Intervento senza microfono

Presidente DEL PRETE:

allora, le rammento che c'è una richiesta, una proposta da parte del consigliere Galdieri di rinviare il punto all'ordine del giorno, N. 1, per... riferendosi anche alla richiesta di accesso agli atti del consigliere Di Biasio in merito alla questione della nomina del comandante. Si sta facendo... si è aperta la discussione, c'è la valutazione da parte del sindaco, la proposta da parte del sindaco se prendere in considerazione questa richiesta. Se lei ha da aggiungere qualcosa?

Consigliere GIACCA:

dunque, io condivido la proposta del consigliere Galdieri, per cui credo che poiché questo regolamento regola quelle che sono le funzioni della Polizia Municipale e il cui responsabile, praticamente il capo della Polizia Municipale è quello che ad un certo punto ha redatto anche il regolamento del corpo di Polizia Municipale credo che questa richiesta vada considerata con le dovute opportunità.

Presidente DEL PRETE:

non ci sono altri interventi? Allora, direi di mettere alla votazione la proposta del consigliere Galdieri, di sospendere il punto 1 all'ordine del giorno. La sospensione dei lavori pare che non...

Intervento senza microfono

Presidente DEL PRETE:

allora, mettiamo ai voti la proposta del consigliere Galdieri di rinviare il punto 1 all'ordine

del giorno. Allora, riformulo l'invito a votare per la proposta espressa dal consigliere Galdieri sul rinvio del punto 1 all'ordine del giorno.

(Voci di fondo – trascrizione non effettuata in quanto trattasi di discorsi informali con sovrapposizione di voci)

Consigliere GALDIERI:

Penso che per il prossimo consiglio sia tutto più chiaro, quindi non è che sono cose che si chiariscono in un anno, ma penso che il tempo... al prossimo consiglio, è più che sufficiente ritengo.

Presidente DEL PRETE:

rinvio al prossimo consiglio allora. Allora su questa proposta? Chi è favorevole a questo rinvio?

Segretario:

Favorevoli 3 (Galdieri, Bertone e Giacca)

Presidente DEL PRETE:

Chi è contrario?

Consigliere RUSSO:

con dichiarazione di voto da parte mia, l'ho anticipato prima.

Presidente DEL PRETE:

ma favorevole o contrario?

Consigliere RUSSO:

no, contrario, i favorevoli già hanno votato.

Segretario:

Contrari 7, Astenuti 1(Verrengia). Perfetto.

Assessore RUSSO:

la dichiarazione di voto... il voto contrario trova giustificazione e motivazione nel fatto che con il rinvio avremmo dovuto prendere atto che a Carinola noi teniamo di fatto un comandante al quale non conferiamo né poteri e né autorità, diciamo di non svolgere il proprio compito, con tutto quello che ne consegue, quindi di fatto ci troveremo a Carinola con un soggetto che riveste il ruolo di comandante al quale corrisponiamo pure lo stipendio, però di fatto gli diciamo di non svolgere nessuna attività. Quindi il problema penso che sia diverso, non può...

Consigliere VERRENGIA:

(intervento senza microfono).

Presidente DEL PRETE:

Consigliere Verrengia vuole riformulare la sua richiesta per favore?

Consigliere VERRENGIA:

solo per motivi di opportunità politica, per motivi di trasparenza, per motivi di correttezza chiedevo niente di personale nei confronti del comandante e credo che su questo effettivamente il comandante sta qui in aula, abbiamo un rapporto ottimo e quindi assolutamente niente di personale, è soltanto un discorso di opportunità. Quello che dice l'assessore Russo non è condivisibile, perché stiamo parlando di un comandante che a tutti gli effetti è stato immesso nel ruolo, quindi è il comandante della Polizia Municipale del comune di Carinola. Io avevo richiamato la determina con la quale è stato immesso nel ruolo il comandante, dalla quale traspare un senso di provvisorietà, io volevo fare chiarezza, volevo chiamare in aula anche il dottore Bergamasco per farci chiarire diciamo questo suo passaggio, che è ben leggibile, e prescinde dalle competenze e dall'autorità del comandante, è una questione di opportunità perché vista la provvisorietà io chiedo anche al segretario comunale... io non voglio entrare nel merito della vicenda della richiesta degli accessi agli atti, non so nemmeno come andrà a finire, ma gli atti posti in essere dal comandante in questo regime di provvisorietà sono oggetti a caducità se le cose praticamente dovessero... non dovessero finire bene? Questa è la mia questione di opportunità non mettendo assolutamente in dubbio il ruolo del comandante. Allora perché è stato immesso nel ruolo provvisoriamente il comandante? È questa la questione di opportunità che faccio. È opportuno andare a proporre atti...

Consigliere GALDIERI:

voglio intervenire sull'intervento del consigliere.

Presidente DEL PRETE:

allora, io ecco perché ho voluto interrompere prima il consigliere Verrengia, perché non è un'argomentazione questa inerente all'ordine del giorno, lei è entrato in una discussione non prevista, non contemplata, ora su...

Consigliere VERRENGIA:

si può superare tutto in un modo, vi posso... non è assolutamente una polemica, io chiedo una spiegazione che non è stata data, io chiedo una spiegazione... è vero o no dico, me lo potete dire o no?

Sindaco DE RISI:

c'è un decreto del sindaco con la... (intervento senza microfono)... al comandante. Un... (intervento senza microfono)... gestionale è un'altra cosa, il gestionale nelle funzioni di comandante... la commissione ha espletato i suoi ruoli, mi ha trasmesso il nome e io ho fatto il decreto di comandante a tutti gli effetti. La questione della provvisorietà che tu dici che l'immissione in ruolo è legata ad una serie di passaggi di atti, perché stiamo parlando non di un'immissione concorsuale, ma di un movimento tra un ente e un altro è una questione gestionale che non c'entra niente prima di tutto con la politica, il decreto è del tutto efficace e quindi le funzioni di comandante sono del tutto efficaci fino a dimostrazione del contrario, è inopportuna il rinvio così come diceva anche il Russo per le motivazioni addotte dal consigliere Di Biasio, che sono delle motivazioni che sono estranee alla funzione stessa del comandante. Di politico in questo rinvio non c'è assolutamente nulla, questo a mio modo di vedere e nelle ritenere che la commissione... ripeto: nel ritenere io come amministrazione che la commissione abbia svolto nella più grande trasparenza...

Consigliere VERRENGIA:

ma questo nessuno lo mette in dubbio sindaco, anzi avremo modo di verificarlo perché c'è stata data questa ulteriore opportunità.

Sindaco DE RISI:

che il dottore Bergamasco, responsabile dell'immissione in ruolo non avendo a disposizione temporaneamente fa la sua descrizione temporanea dell'immissione in ruolo è un fatto che è gestionale, è normale che sia così, non ci sta niente... non è che alla fine non verrà messo in ruolo perché ci mancano dei requisiti, delle carte che lui riterrà, saranno sue responsabilità che dovrà giustificare in un altro modo con la... con un altro punto, ma questa è una questione che a noi non interessa. Io ho un decreto fatto che è legittimo ed è il mio comandante, il mio comandante perché...

Consigliere VERRENGIA:

come è comandante di tutti noi, per carità.

Sindaco DE RISI:

ma il mio comandante nel senso che da sindaco ne sono responsabile in maniera diretta, è il comandante di tutto il comune e non intendo nemmeno immaginare che possa essere adombrata la possibilità che non sia legittima la cosa, ecco perché nel ritenere... mi dispiace che il consigliere Di Biasio che è molto probabilmente interessato alla questione sia assente, ma non è una nostra... la sua richiesta non è consentita per il rinvio, mi dispiace, veramente mi... ma per non generare questioni estranee su questa cosa preferisco discuterne, perché penso che il buon senso poi di tutti debba prevalere su questioni...

Consigliere VERRENGIA:

per carità. Dopo... sindaco, io dopo la determina del dottor Bergamasco mi sarei atteso, mi sarei aspettato quanto meno una presa d'atto da parte della giunta come passo seguente e successivo alla determina a copertura diciamo dell'operato di Bergamasco, invece è seguito un suo decreto...

Presidente DEL PRETE:

va bene, voleva intervenire il consigliere Galdieri.

Consigliere GALDIERI:

sì, io voglio dire una cosa, a seguito di questa proposta che ho fatto è venuto fuori... prendo atto che c'è questa determina del responsabile del procedimento, dottor Bergamasco, che in effetti è una determina che all'interno riporta dei passaggi che diciamo

fanno diventare provvisorio l'assunzione... tutti gli atti consequenziali per l'assunzione del comandante Di Nardo. Qua secondo me l'amministrazione sta giocando sulla pelle della gente, in modo particolare sulla pelle del comandante Di Nardo, perché il comandante Di Nardo era già un comandante in un altro comune, svolgeva le proprie funzioni e se oggi è andato via da quel comune, attenzione sindaco, tu non ti puoi...

Sindaco DE RISI:

(intervento senza microfono).

Consigliere GALDIERI:

tu non puoi fare un'immissione in ruolo se hai una determina del responsabile del procedimento che ha una parvenza di provvisorietà. Secondo me è una responsabilità grave che si assume la politica in questo senso. Perché questa è la prima volta che capita che io sento che dopo un concorso c'è una determina che nomina comandante il comandante Di Nardo con una provvisorietà, dice: "va bene, se tu poi porti queste carte allora diventa definitiva la determina", questo è grave. Scusate, ma perché non è stato fatto preliminarmente? Dice: "comandante, portatemi queste carte e poi facciamo la determina".

Sindaco DE RISI:

il problema è gestionale, in effetti... vi ripeto...

Consigliere GALDIERI:

ma perché devono venire fuori queste cose?

Sindaco DE RISI:

ripeto: il problema è gestionale,

Consigliere GALDIERI:

sì, ma è un problema che...

Sindaco DE RISI:

voi avete le determinerà che sono pubblicate, avete tutto il tempo per opporvi alle determine...

Consigliere GALDIERI:

sì.

Sindaco DE RISI:

avete tutti gli atti necessari per fare le vostre opposizioni, credo che non sia all'ordine del giorno questa questione, si sta facendo una questione che veramente diventa pure antipatico...

Consigliere GALDIERI:

io mi sto attenendo a quanto ho appreso in questo momento.

Sindaco DE RISI:

la determina può essere opposta nei modi e nei luoghi opportuni, non credo che sia materia di Consiglio Comunale, io ritengo che oggi siamo nella piena legittimità di discussione di una proposta che viene, una proposta fatta da una... dal responsabile di un settore che a tutti gli effetti è legittimato a fare questa proposta, e noi la stiamo discutendo in Consiglio Comunale, delle sue gestio... la sua immissione questo non c'entra, perché è stato fatto un decreto che poteva essere opposta e una determina che poteva essere opposta, la richiesta di accesso agli atti di tutta quanta la procedura di un fascicolo personale sta seguendo un altro iter e non è questo, e non può essere questa la motivazione di un rinvio al prossimo Consiglio Comunale di questo regolamento.

Questo mi sembra e vi ripeto: l'appello è al buon senso, perché bisogna... si sta parlando di persone e si sta parlando di atti amministrativi che a mio modo di vedere sono del tutto legittimi. Non è possibile che su una cosa del genere si facciano illazioni, ci sono tempi e modi per fare tutte le opposizioni possibili nei luoghi e nelle sedi istituzionali e ognuno di voi che svolge la funzione di controllo lo può fare liberamente e a nessuno è mai stato vietato di fare questo, assumendosi tutte le responsabilità.

Consigliere GALDIERI:

caro sindaco, lei sta fraintendendo quello che io ho detto. Allora, qua personalmente non c'è nessuna intenzione di fare opposizione a qualsiasi atto amministrativo nel modo più assoluto, però prendo atto che c'è un atto amministrativo...

Sindaco DE RISI:

del tutto legittimo.

Consigliere GALDIERI:

sì, però intanto ha una parvenza di provvisorietà.

Sindaco DE RISI:

ma non è vero.

Consigliere GALDIERI:

allora, fermo restando questo, attenzione, se domani si dovesse verificare la condizione che il comandante Di Nardo non poteva essere assunto da questo comune chi ne paga le conseguenze? Fermo restando che io non ho intenzione nel modo più assoluto di fare alcun ricorso, alcun atto amministrativo.

Sindaco DE RISI:

ma l'affronteremo quando sarà.

Consigliere GALDIERI:

però la mia meraviglia è che la politica dà diciamo seguito ad un atto, ad una determina provvisoria ad un'assunzione definitiva. Questo è... non per tutela nostra, eh?! Per tutela di chi viene assunto, non nostra.

Sindaco DE RISI:

(intervento senza microfono)... il problema era solo perché... (intervento senza microfono)...

Presidente DEL PRETE:

allora, visto e considerato che è stato chiarito questo punto ed è stata respinta la proposta del consigliere Galdieri di rinvio prego i consiglieri comunali di votare al punto 1 dell'ordine del giorno per l'approvazione del regolamento del corpo di Polizia Municipale e locale. I favorevoli...

Consigliere VERRENGIA:

un attimo solo, perché la discussione non è stata aperta sul regolamento?!

Presidente DEL PRETE:

apriamo la discussione, penso che fino e mò abbiamo parlato di questo punto.

Consigliere VERRENGIA:

quella era una cosa preliminare.

Presidente DEL PRETE:

l'assessore Russo già ha fatto il suo intervento.

Sindaco DE RISI:

io prendo la parola sulla legittimità dell'approvazione del regolamento di Polizia Municipale nel Consiglio Comunale chi è l'organo che approva... una recente sentenza perché ci siamo chiesti con l'assessore delegato la... cioè chi approvava, se la Giunta o il Consiglio Comunale, una sentenza del Tar, a me dispiace che non mi è arrivata la posta, comunque è del 2011 se non sbaglio, il Tar Lazio, certificata ormai che la competenza è del Consiglio Comunale, prima perché si parla di un servizio della città, e quindi è chiaro che il Consiglio Comunale nella sua interezza discute sia in maggioranza che con le opposizioni e quindi è giusto che venga approvato un regolamento del genere in Consiglio Comunale, secondo il regolamento degli uffici e dei servizi che potrebbe inglobare, così come è stato fatto in un'altra sentenza del Tar della Regione Campania che dava la possibilità al regolamento degli uffici di servizi di inglobare anche in questo regolamento è stata poi smentita dal fatto che di fatto questo sistema è un sistema che interessa il Consiglio Comunale e non certamente soltanto la Giunta, perché la Giunta è l'ispezione solo di una parte della città di maggioranza, anche se poi interviene su atti di tutto.. che intervengono sulla città.

Questa questione, facendo delle ricerche storiche, già nel 1860 a Bologna è stato fatto il primo Consiglio Comunale per approvare il regolamento di Polizia Municipale e fu fatto in Consiglio Comunale, è stato uno dei primi.

Due anni dopo il Risposto... la Giunta di Milano nel 1864 praticamente approvava questo regolamento. Siccome in realtà poi si va avanti perché in Italia, la legge quadro sulla determinazione di questa forza di Polizia ci sono varie proposte in Parlamento ma nessuna

è stata ancora accreditata lascia molta discrezionalità al regolamento stesso di organizzare questo tipo di organismo che è tipico della nostra comunità. Noi ci rifacciamo oggi ad una legge regionale del 12/2003, quindi ne facciamo... l'assicuriamo nel nostro in regolamento perché il precedente non ne prendeva atto e questo sta a significare una certa modernità nell'affrontare il problema del nuovo regolamento di Polizia locale, e mi sembrava opportuno che un nuovo assetto generale del sistema come viene... fosse almeno adeguato ad una legge regionale che è stata fatta dopo del precedente regolamento, quindi ecco perché l'abbiamo portato in Consiglio Comunale. Questo è giusto per dire di chi era la competenza che non era una cosa almeno fino alla sentenza del Tar Lazio si lasciava la giusta interpretazione. Noi nel ritenere che il Consiglio Comunale sia sovrano rispetto alla Giunta per una questione regolamentare di questo tipo abbiamo ritenuto di portare, facendo nostra pure la sentenza del Tar, questo regolamento in Consiglio Comunale. Questa era una premessa solo di competenza.

Presidente DEL PRETE:

prego. Ci sono interventi in merito? Prego.

Consigliere VERRENGIA:

solo per avere qualche chiarimento. Questo regolamento, chiedo al segretario, non andava corredato anche dal parere del segretario? Lo chiedo...

Segretario:

non è previsto dallo statuto.

Consigliere VERRENGIA:

Non è previsto dallo statuto? Comunque si parla di un regolamento molto importante e quindi... un regolamento di Polizia Municipale è un regolamento importante, credevo che... però lei mi dice che non è presente... però lei mi dice che non è previsto e quindi...

Segretario:

allora, intanto secondo me non è che ci sia una gerarchia tra i regolamenti. Il problema è che in alcuni comuni, nell'altro comune nel quale lavoro per esempio c'è una norma statutaria che mi impone di dare un visto di conformità a tutti gli atti, qui non c'è. Nel momento in cui sarà fatta una modifica statutaria anche qua ben volentieri, ma al di là di

quello voglio dire, quelle che sono le funzioni di cui all'Art. 97 di fatto me lo impone, in altre parole se dal documento scaturisce un'eventuale problematica parere o non parere il segretario è sempre coinvolto.

Consigliere VERRENGIA:

lei è chiamato diciamo a rispondere...

Segretario:

è chiamato sempre in causa, ecco, se questo può essere sufficiente voglio dire... a prescindere insomma è responsabile.

Consigliere VERRENGIA:

c'era un'altra richiesta di chiarimento per quanto riguardava la regolarità contabile, non lo so, lo chiedo a voi, perché dice che l'atto non comporta l'impegno di spesa, però nell'immediata applicazione del regolamento il capitano parte dalla categoria D3, mentre il bando era stato fatto per la categoria D1, quindi parte praticamente con un trattamento economico che è diverso, non ci voleva il... cioè mi assicurate che non ci voleva il parere di regolarità contabile?

Sindaco DE RISI:

È una previsione, non è... (intervento senza microfono)...

Consigliere VERRENGIA:

credo che vadano inseriti anche nel bilancio di previsione, poi... perché si parte nell'immediato dalla categoria D3.

Sindaco DE RISI:

è sempre nella determinazione della pianta organica che si fanno i profili. Quindi è tutto... noi abbiamo semplicemente equiparato la possibilità che anche il comandante possa essere messo nelle stesse condizioni degli altri funzionari che svolgono un D3 amministrativo. Nel ricordare che i precedenti erano D6 economici e quindi c'è questa possibilità di carriera anche per quanto riguarda la figura del comandante insomma che deve essere equiparato anche agli altri responsabili di settore che abbiamo nel nostro comune.

Consigliere VERRENGIA:

quindi nello stipendio che percepirà il comandante prima di tutti questi atti lo percepirà come D1 e non come D3, poi verranno apportati praticamente con gli altri atti consecutivi tutte le modifiche...

Sindaco DE RISI:

certo.

Consigliere VERRENGIA:

adesso un altro paio di chiarimenti di natura politica non... mi chiedevo come mai diciamo la Giunta si fosse spogliata di tutte le sue caratteristiche in particolar modo per la nomina del facente funzione, solitamente appannaggio della Giunta e invece adesso a completo appannaggio del comandante, questo lo chiedo a voi, se mi volete rispondere mi rispondete, altrimenti siete liberi di non farlo.

Sindaco DE RISI:

allora, sulla questione della nomina di collaboratori, dei facenti funzione praticamente, è sempre il dirigente che nomina il facente funzione, non può essere diversamente, non può essere un atto aggiuntale. Noi l'abbiamo semplicemente meglio certificato.

Comandante DI NARDO:

(intervento senza microfono).

Consigliere VERRENGIA:

no, in collaborazione con la giunta comunque, è l'indirizzo della Giunta che è richiamato anche nelle prime battute del regolamento, principi organizzativi del corpo di Polizia Municipale...

Comandante DI NARDO:

(intervento senza microfono).

Consigliere VERRENGIA:

sempre in collaborazione con la Giunta o a prescindere diciamo dal...?

Comandante DI NARDO:

(intervento senza microfono).

Consigliere VERRENGIA:

ma è il sindaco che l'individua? Cioè non riesco a capire.

Comandante DI NARDO:

(intervento senza microfono).

Consigliere VERRENGIA:

è il dirigente competente, questo vale anche per la figura del vice comandante quindi, sempre il dirigente competente...

Comandante DI NARDO:

(intervento senza microfono).

Consigliere VERRENGIA:

ho capito. Ho letto, questa è una richiesta di chiarimenti, volevo... nel regolamento questa è l'ultima richiesta, nel regolamento all'Art. 7, ai distintivi di grado, al N. 6 io diciamo mi sono scaricato... per fare un confronto anche il regolamento posto in essere dalla giunta della Regione Campania in applicazione della legge che è composto di sette titoli, di 23 articoli, non...

Comandante DI NARDO:

(intervento senza microfono).

Consigliere VERRENGIA:

dava delle indizioni che sono richiamate...

Comandante DI NARDO:

(intervento senza microfono).

Consigliere VERRENGIA:

lo volevo dire, c'era un passaggio in quella applicata dal consiglio...

Comandante DI NARDO:

(intervento senza microfono).

Consigliere VERRENGIA:

io parlavo solamente di un passaggio che è chiamato dal regolamento che non è stato approvato dal consiglio con delle modifiche della giunta, ma comunque è stato approvato dal consiglio. Nella... allora, all'Art. 7, al punto 6 dice: "in fase di prima applicazione distintivo di grado per il comandante corrispondono a prescindere dall'inquadramento giuridico ed economico a quello di capitano", qui è richiamato soltanto la fase della prima applicazione per quanto riguarda il comandante, mentre nel regolamento poi approvato dal Consiglio con le modifiche poste dal consiglio in fase di prima applicazione leggo il dettato dell'Articolo "i dissentiti gradi sono attribuiti facendo riferimento all'anzianità di servizio posseduta nell'area di vigilanza nella categoria di inquadramento e comunque nel rispetto di quanto riportato nella tabella allegata", ci sono delle tabelle allegate...

Comandante DI NARDO:

(intervento senza microfono).

Consigliere VERRENGIA:

questo punto sì. Credo che sia stata superata poi...

Comandante DI NARDO:

(intervento senza microfono).

Consigliere VERRENGIA:

e quindi per quanto riguarda diciamo la fase della prima applicazione diciamo del corpo della Polizia Municipale, dei componenti del corpo che non riguardano il comandante, non c'è una prima applicazione per quanto riguarda l'anzianità...

Comandante DI NARDO:

(intervento senza microfono).

Consigliere VERRENGIA:

questo è stato superato da successive norme, questa è una relazione della Giunta

Regionale che andò all'attenzione del Consiglio, poi è stato superato anche dalla normativa che si è succeduta nel tempo, questo disposto, credo, non... non è stato...

Comandante DI NARDO:

(intervento senza microfono).

Consigliere VERRENGIA:

ancora non l'ha approvato, va bene, grazie.

Presidente DEL PRETE:

voleva parlare il consigliere... no?

Consigliere GIACCA:

volevo solo chiedere attualmente il Corpo di Polizia Municipale che organico diciamo così è previsto nella pianta organica, cioè quante unità sono previste nella pianta organica. Come? Io non parlo di quelle in servizio, ma di quelle previste in pianta organica, nella pianta organica abituale.

Consigliere VERRENGIA:

sta scritto nel regolamento.

Consigliere GIACCA:

poiché praticamente nel regolamento sono state previste... io chiedevo attualmente quante ne sono previste, questa era la mia domanda. Se il comandante mi può...

Comandante DI NARDO:

(intervento senza microfono).

Presidente DEL PRETE:

allora, non ci sono altri interventi direi di proporre...

Consigliere GIACCA:

comandante, chiedo scusa, quindi allora c'è stato un potenziamento della pianta organica attuale.

Comandante DI NARDO:

(intervento senza microfono).

Presidente DEL PRETE:

va bene. Allora sindaco, se vuole esporre l'emendamento?!

Sindaco DE RISI:

va bene. Sempre sulla... volevo aggiungere solo sulle progressioni di carriera, le progressioni di carriera è come meglio di me mi ha già anticipato il comandante in realtà esistono le performance, cioè oggi nell'amministrazione pubblica sei soggetto al controllo degli obiettivi che ti vengono posti, alla fine dell'anno c'è tutta una commissione che valuta i tuoi obiettivi, se li raggiungi ottieni sia una remunerazione di tipo economico e sia degli encomi per quanto riguarda la progressione di carriera. La differenza rispetto a prima quale? È che prima si progrediva per una questione di anzianità, cioè tu allo scatto degli anni venivi promosso, indipendentemente da quello che facevi, se producevi o non producevi. Questo scatto, questa differenza è stata proposta in questo tipo di regolamento, e meglio di me ve le ha già enunciate il comandante, per quanto riguarda la formulazione dieci operatori è il minimo indispensabile per un comune a noi forse ce ne vorrebbero di più, ma la dotazione minima è dieci, più il comandante e più un addetto al controllo.

L'emendamento in realtà va nella direzione di mettere quell'addetto al controllo possa essere uno di categoria D, perché abbia anche lui delle funzioni superiori, infatti alla parola "addetto al coordinamento del controllo di categoria D", alla parola Art. 6 dopo la parola comandante leggo i precedenti, cioè comunque dovrà essere assicurato un contingente numerico di operatori di Polizia Municipale non inferiore a dieci unità oltre il comandante e qui aggiungere e di un addetto -oltre al comandante- al coordinamento e controllo di categoria D, quindi alla fine ci saranno dodici figure minime, dieci vigili urbani, un comandante e un addetto al controllo di categoria D, questo per dare la possibilità di carriera, di chiamare altre persone con concorso pubblico a ricoprire questo ruolo di dirigenza praticamente.

Questo è quanto. Per quanto riguarda poi le nomine, così come meglio ha specificato il comandante, c'è il vice comandante e altri sono nomine che ad personam, che sono competenze esclusiva del comandante e lo è sempre stato. Il dirigente... io come sindaco posso nominare e debbo nominare il responsabile, il responsabile per gestionale nomina il suo vice, questo è un fatto che è sempre stato così, e non potrà mai essere cambiata questa

cosa. Per quanto riguarda i gradi, noi abbiamo avuto insomma... c'è un passaggio che abbiamo conservato che chi viene posto in pensione assume il grado superiore, noi abbiamo posto in pensione il comandante Tuozzo con grado di generale a Carinola, quindi questo per dire che esiste una legge quadro sulla questione che è molto... la Regione che ancora non ha comunque convalidato quell'ipotesi di schema che è stato approvato in Giunta, perché viene fatto dal consiglio non a caso la mia premessa erano le competenze a chi vanno assegnate e noi riteniamo con sentenza al Consiglio Comunale, abbiamo prodotto questo tipo di regolamento, sicuramente emendabile, sicuramente modificabile, ma è un po' più moderno e tende a migliorare e a premiare tutti quelli che nell'Amministrazione Pubblica si pongono in una maniera più propositiva nel lavoro quotidiano e non semplicemente il passaggio di grado semplicemente per anzianità.

Questa è una delle norme, il fatto di avere dieci unità minime, il fatto di avere il comandante, di mettere un responsabile del coordinamento del controllo di tipo D, insomma cerchiamo di avere un'Amministrazione più snella, più efficiente e più moderna e dare opportunità di lavoro, poi questo è quello che noi facciamo.

L'abbiamo fatto anche con il concorso dei vigilini, chiedo perdono ai vigili che non sono vigilini, sono dei vigili stagionali che è diventato un nuovo mestiere se vogliamo. Lo fanno sempre... c'è una platea di giovani che si avvicina a questo fatto, a questo nuovo mestiere, girano per i vari comuni cercando di trovare opportunità di lavoro a tempo determinato in linea con quanto sta succedendo anche negli altri settori, concorso che abbiamo fatto con (incomprensibile) parte dei concorrenti che è la cosa più importante che ci premeva, è stata una soddisfazione generale di correttezza e di trasparenza, sono riusciti vincitori anche i nostri compaesani che già partecipato a precedenti concorsi in altri comuni e quindi sono allenati nel riuscire a fare il quiz, discutibile la selezione per test perché è una discussione che si è fatta nelle università se questo misura il quoziente intellettuale, la capacità, è una discussione... è una (incomprensibile) semantica che non ci appartiene, però è il modo più trasparente di fare questo tipo di attività. Ci darà la possibilità di inserire ancora due giovani nel nostro organo e quindi la possibilità di controllare meglio il territorio.

Queste sono opportunità di lavoro che noi stiamo cercando di fare nella maniera più responsabile e più moderna possibile. Lungi da noi pensare che ci siano state con questo regolamento delle strategie, delle teorie, delle... per penalizzare qualcuno che appartiene al corpo della Polizia Municipale a cui ritengo che vada sempre il nostro ringraziamento per il lavoro che fanno quotidianamente ed essendo in numero inferiore. Non c'è nessuna strategia, è semplicemente un modo più moderno di approcciare e sicuramente con il

nuovo comandante a cui va ancora la mia stima e il mio affetto e tutta la mia... tutto il mio appoggio, credo che possiamo iniziare con la figura che c'era stata tolta, perché quando uno va in pensione bisogna sempre cercare di sostituirlo, ritengo che con il comandante Di Nardo stiamo a buon punto per riuscire a raggiungere i livelli che avevamo raggiunto in precedenza con il generale Tuozzi.

Consigliere VERRENGIA:

allora, in merito all'emendamento volevo chiedere anche al comandante se non apportando l'emendamento al regolamento la figura dell'addetto al coordinamento e controllo inquadrato nella categoria D nell'emendamento poteva essere individuato anche nella categoria C, prima domanda. Seconda domanda: se il motivo dell'emendamento e quindi dell'individuazione dell'addetto al coordinamento e controllo nella categoria D era dovuta ad una ragione diciamo normativa, cioè c'è una legge che impone che l'addetto al coordinamento venga scelto nell'ambito della categoria D oppure è dovuta ad un altro tipo di motivazione. Grazie.

Comandante DI NARDO:

(intervento senza microfono).

Consigliere VERRENGIA:

quindi così facendo andremo a mortificare diciamo i vigili che fanno parte oggi (problemi audio) e che per due anni hanno ricoperto a rotazione la qualifica di comandante.

Comandante DI NARDO:

(intervento senza microfono).

Consigliere VERRENGIA:

comunque comandante credo che non ci sia la copertura finanziaria nel futuro prossimo per... quindi lei rimarrà senza vice comandante, questa è la verità.

Sindaco DE RISI:

ma questa è un'altra cosa, il vice comandante è un'altra cosa.

Comandante DI NARDO:

(intervento senza microfono)... il vice comandante viene individuato dalla posizione..
(continua l'intervento senza microfono)...

Consigliere VERRENGIA:

il facente funzione, mi sono confuso.

Comandante DI NARDO:

(intervento senza microfono).

Consigliere VERRENGIA:

non è così facile. Io dico: così facendo con l'aggiunta di questo emendamento non potrà mai individuare nell'ambito della categoria C e quindi nel suo corpo, perché parlo del suo corpo di Polizia Municipale, il suo facente funzione. Non riesco...

Comandante DI NARDO:

(intervento senza microfono).

Consigliere VERRENGIA:

che motivo ha allora questo emendamento? Quale è la motivazione...?

Comandante DI NARDO:

(intervento senza microfono).

Consigliere VERRENGIA:

Quindi l'indirizzo a Carinola lo dà il comandante e non la Giunta.

Comandante DI NARDO:

(intervento senza microfono).

Consigliere VERRENGIA:

Lo dà il Consiglio Comunale, nel caso di specie lei l'ha proposto e noi lo dovremmo andare...

Comandante DI NARDO:

(intervento senza microfono).

Sindaco DE RISI:

io volevo chiarire soltanto una cosa, quando è stato fatto il concorso di mobilità potevano partecipare persone che avevano ricoperto per tre anni una posizione dirigenziale. A Carinola non c'è. A Carinola nessuno può fare carriera, con questo emendamento facciamo fare carriera anche a quelli di Carinola che attualmente sono in servizio, è chiaro, nei modi di legge, ma gli diamo la possibilità di progredire in carriera. Le triennali, le lauree ci stanno, pure per tutti, ma diamo la possibilità... noi stiamo facendo di un regolamento... il vice comandante a Carinola era Ermanno Iannotta, nella notte dei tempi, poi non è stato più nominato. Non è stato più nominato! Noi oggi stiamo ammodernizzando un sistema dando la possibilità a tutti di fare carriera, di portarsi nella categoria D, di partecipare al concorso di comandante che potrebbe essere fatto in un altro comune, di poter fare il comandante di carriera (incomprensibile) al nostro comandante mi auguro sempre di non possa passare in una città superiore, questo è un progredire di carriera, l'opportunità di lavoro che dobbiamo dare a tutti, vedere trame che servono a mortificare i nostri Vigili Urbani...

Consigliere VERRENGIA:

non parlo di trame, sindaco, stiamo parlando... noi dobbiamo essere obiettivi, stiamo parlando di un corpo di Polizia Municipale, il più giovane quanti anni ha? Per carità, io gli auguro di campare cento anni, però si sta dando questa possibilità all'esterno. Questa è la... naturalmente che per legge e che è dovuto, per carità, però non...

Sindaco DE RISI:

io sto dando una possibilità di progredire di carriera a tutti, se io ho otto anni ancora davanti per andare in pensione tre per prendermi la laurea e partecipare ad una categoria D, questo non è... io non sto parlando... non ho un corpo di sei Vigili Urbani che l'anno prossimo vanno in pensione, stiamo parlando di scrivere le regole per il futuro, non stiamo parlando di scrivere delle regole per la mortificazione degli attuali, perché è questo che non è possibile far passare come concetto, perché non c'è questo concetto. È un concetto più moderno di vedere un regolamento. Alla luce di tutti... noi abbiamo fatto un concorso di mobilità, ben sette domande, gli altri comuni hanno presentato concorso per il comandante

persone che stavano in categoria D, Francolise, altri comuni più piccoli di noi c'era la categoria D, noi non la teniamo, non c'è.

Quindi la possibilità di carriera a queste persone non gli è mai stata data, mai, oggi noi stiamo aprendo le porte a questo tipo di carriera. Mi sembra che non possa essere attaccato questo regolamento rispetto al fatto di essere un regolamento obsoleto, vecchio che non aveva nessuna regola rispetto a quello che stiamo attuando adesso, quindi dire che il precedente regolamento... il precedente regolamento era più o meno... rispettava delle regole precedenti, non è mai stata fatta la nomina di un vice comandante, non c'è stata mai la possibilità di fare una carriera di tipo D, oggi di fatto diciamola tutta se ne è andato un comandante in pensione e non avevamo la possibilità di fare il nostro comandante. Se c'era una D molto probabilmente si poteva fare e c'era stato il tempo per fare delle D. Non si sono volute fare per altri motivi e oggi si viene a recriminare tutta una serie di eccezioni. E chiedo scusa sempre per il fatto che alzo la voce, perché poi la dietrologia la sappiamo fare tutti quanti.

Che poi di questo stiamo parlando, noi oggi siamo di fronte ad una problematica più moderna, più veloce e non c'è assolutamente nessuna mortificazione per nessuno, e questo lo dico con forza e perché rispetto e amo tutti quanti i dipendenti di questo comune, dal primo all'ultimo. Non c'è nessun modo di pensare che uno possa essere mortificato in un regolamento del genere. Ecco perché ritengo che con tutta la legittimità ne sto chiedendo l'approvazione, l'emendamento è un'occasione in più per questa nostra forza di Polizia Municipale ed è per questo che lo chiedo con forza che venga attuato e votato. È chiaro che dietro ci si può fare tutte quante le digressioni che vogliamo, ma ognuno ha le sue motivazioni per apporre stilette e sottolineature a quello che stiamo deliberando. Però a tutti è legata la possibilità di dare le proprie spiegazioni, però atteniamoci a quella che può essere la verità, e la verità è quella che noi cerchiamo di proporre in maniera semplice, trasparente con tutti quanti gli atti e non c'è nessuno modo, e posso assicurarlo, né da parte del comandante e né da parte di questa maggioranza tutta intenti di mortificazioni o progetti contro ad personam, contro persone che stanno anche lavorando per il nostro ente. Questo me lo sento in tutta onestà, sia morale, personale e amministrativa di poter certificare, perché non c'è nessun sentimento, io personalmente hanno nessun sentimento contro nessuno.

Presidente DEL PRETE:

allora, grazie sindaco, consigliere Galdieri.

Consigliere GALDIERI:

io voglio chiedere un chiarimento sull'emendamento, a lei Presidente. Questo emendamento quando è stato protocollato? Quando è stato trasmesso ai consiglieri? Perché l'emendamento ha dei tempi previsti dal regolamento del Consiglio, no?!

Presidente DEL PRETE:

È stato protocollato in data odierna.

Consigliere GALDIERI:

io penso che non si possa discutere, no?! Il nostro regolamento consiliare prevede dei tempi per la presentazione dell'emendamento che vanno rispettati e deve essere consegnato ai consiglieri per la discussione in consiglio e in seduta non può essere presentato un emendamento.

Presidente DEL PRETE:

segretario, se vuole verificare un attimo?

Consigliere GALDIERI:

se mi conferma il segretario da questo punto di vista?

Presidente DEL PRETE:

ho chiesto di verificare il regolamento.

Segretario:

secondo me, visto che sono stato interpellato in effetti il Consiglio nella sua sovranità cosa fa, praticamente ha discusso una proposta che era agli atti, in sede di Consiglio Comunale l'ha presentato il sindaco, ma l'emendamento poteva essere presentato da qualsiasi consigliere, magari è chiaro che va letto e illustrato, ma penso che l'abbiate fatto e poi penso che ci...

Consigliere GALDIERI:

ma il regolamento che prevede?

Segretario:

lasciamo la previsione su questo, perché prevede l'emendamento sulla mozione, per ogni mozione possono essere presentati vari emendamenti.

Consigliere GALDIERI:

Ha il regolamento qua?

Segretario:

sì.

Consigliere GALDIERI:

Lo può... posso? Giusto mentre si discute anche degli altri punti perché mi ricordavo diversamente.

Segretario:

un attimo solo che voglio vedere anche prima, però sulla votazione... dottore se posso?

Presidente DEL PRETE:

prego.

Segretario:

infatti ha controllato anche lei, sono stato... allora, praticamente l'unica previsione nel regolamento del Consiglio Comunale riguarda... siamo in una fase diversa, stiamo in sede di trattazione delle mozioni, non è questo, quindi qua siamo per l'approvazione di una delibera, però io vorrei semplicemente... l'unico problema che ci potrebbe essere, però abbiamo anche l'opportunità della presenza del comandante in aula, è questo, e questo sicuramente è giusto, che la modifica regolamentare... perché in effetti l'emendamento non si usa questo nome, ma è una modifica.

Allora, è il Consiglio che nella sua sovranità, sennò altrimenti tutto quello che viene portato qua... però penso che non è la prima e né l'ultima volta che una proposta di delibera... anche perché sennò il Consiglio che si riunisce a fare? Voglio dire! Metto un timbro voglio dire e... evidentemente... però l'unica cosa che è importante secondo me e questo è giusto: che sull'emendamento voglio dire ci sia un parere magari che può essere acquisito anche contestualmente dal responsabile del servizio e siccome praticamente uno

dei principi generali e io sono un fautore di questo è quello della velocità dell'azione amministrativa, ovviamente con il consenso con l'organo che decide, e quindi l'emendamento può essere a mio avviso voglio dire, questo a conforto di tutti i consiglieri, svolto con parere favorevole anche in seduta stante e letto.

Consigliere GIACCA:

Mi permetta, il parere del responsabile non può intervenire in Consiglio Comunale.

Segretario:

c'è già la cosa.

Consigliere GIACCA:

Appunto, altrimenti se non è supportato dal parere del responsabile che emendamento è?!

Segretario:

io non l'avevo visto, c'è già su l'intestazione, tutto al più servirebbe una firma.

Consigliere GIACCA:

In questo non ci dovrebbe essere il parere anche del responsabile dell'ufficio finanziario?

Segretario:

no, questo è un parere tecnico questo qui, perché non ci sono... (intervento senza microfono)...

Consigliere GIACCA:

va bene, ma comporta anche una diversità di retribuzione.

Segretario:

(intervento senza microfono)... evidentemente non c'è una movimentazione... (intervento senza microfono)...

Consigliere GALDIERI:

successivamente se si fanno delle iniziative...

Segretario:

(intervento senza microfono)... questo è un atto di natura regolamentare, un atto generale, ma ha un'eseguitività immediata.

Consigliere GALDIERI:

Il problema segretario sa quale è? Perché se non dobbiamo fare che in certi momenti ci comportiamo in un modo ed in altri in un altro, io ricordo benissimo qualche consiglio il consigliere, l'ex consigliere Zannini che aveva presentato in Consiglio Comunale una mozione, una cosa del genere è stata rigettata in quanto era carente di firma. Attenzione, io non voglio mettere il dito nella piaga, però se noi abbiamo certi atteggiamenti e vediamo...

Presidente DEL PRETE:

no, no...

Consigliere GALDIERI:

Presidente, mi permetta, lei diciamo deve coordinare e c'è il segretario che è il nostro notaio, quindi se noi dobbiamo rispettare certe regole ma questo non per fare ostruzionismo, ma per dare una regola all'andamento e allo svolgimento di questo civico consesso, allora se in certi momenti ci comportiamo in un modo o... per l'amor di Dio, il comandante giustamente ha predisposto con il parere non c'era carente di firma...

Sindaco DE RISI:

(intervento senza microfono).

Consigliere GALDIERI:

Lo so, però caro sindaco lei sa benissimo, posso scriverlo anche io, se non ci metto la firma? Ci metto la sua firma e dico a nome del sindaco ma senza firma.

Sindaco DE RISI:

(intervento senza microfono).

Consigliere GALDIERI:

Va bene, ognuno chiaramente poi nel momento in cui si vota voterà come ritiene opportuno.

Presidente DEL PRETE:

va bene, penso che siamo arrivati al punto di procedere a questa benedetta votazione. Ulteriore intervento.

Consigliere BERTONE:

volevo solo una piccola lamentela per quanto riguarda la trasmissione degli atti, stiamo discutendo un regolamento così importante, noi consigliere d'opposizione l'abbiamo avuto solo lunedì, purtroppo non è che siamo tutti esperti di Polizia Municipale, avremmo voluto... ma avrei preferito averlo un po' prima anche per consultarlo, ma giusto una piccola lamentela e niente di... per quanto riguarda... sulla posta elettronica è arrivato lunedì, sinceramente... poi uno ovviamente lavorando e tutto non ha il tempo... è una piccola lamentela.

Presidente DEL PRETE:

Va bene, grazie consigliere Bertone. Allora, se vogliamo passare all'approvazione del regolamento del corpo di Polizia Municipale locale, procediamo alla votazione, favorevoli? C'è un astenuto con dichiarazione di voto. Prego.

Consigliere VERRENGIA:

allora, credo che l'emendamento in oggetto non abbia avuto il tempo utile e necessario per essere approfondito, credo che poteva essere anche rimandato in quanto adottato... poteva essere adottato in futuro dalla Giunta Comunale come ulteriore suo indirizzo, anche alla luce della copertura finanziaria necessaria per prevedere questa ulteriore figura nell'ambito del corpo di Polizia Municipale, grazie.

Presidente DEL PRETE:

i contrari per favore?

Consigliere GIACCA:

Sempre in relazione all'emendamento che la maggioranza come suo solito ha portato all'ultimo momento a conoscenza dei consiglieri comunali, perché un emendamento di tale importanza credo che avrebbe dovuto... i consiglieri d'opposizione avrebbero dovuto esserne a conoscenza in modo tale da potersi documentare sia sulla modalità di questa nomina, di questa nuova funzione, di questo nuovo... e pertanto esprimo il mio parere

contrario non tanto al regolamento di Polizia Municipale, ma al modo di comportarsi della maggioranza.

Presidente DEL PRETE:

allora, votiamo per l'immediata eseguibilità del provvedimento.

Favorevoli 7. Astenuti 1. Contrari 2.

(Il Consigliere Giacca è assente al momento della votazione)

Presidente DEL PRETE: 2° punto all'O.d.G.

allora, passiamo al punto due dell'ordine del giorno.

“Gestione in forma associata della funzione sociale e del sistema integrato di interventi servizi sociali e socio sanitari, approvazione dell'atto costitutivo e schema di statuto dell'unione dei comuni denominata Domitia Mari e Monti tra i comuni di Carinola, Castel Volturno, Falciano del Massico e Mondragone nell'ambito territoriale C10 ai sensi dell'Art. 32 del Decreto Legislativo N. 267 del 2000”.

Prego il sindaco di intervenire.

Alle ore 12:02 il Consigliere Verrengia esce dalla sala

Sindaco DE RISI:

su questa questione sarò... noi siamo in ritardo sulla questione dei nuovi ambiti di circa un anno e mezzo. Questo tipo di funzione normalmente viene fatta in consociazione negli ambiti che decide la regione, i comuni capo fila che potevano essere Mondragone o Castel Volturno, perché noi facciamo parte di Mondragone, Castel Volturno, Carinola, Falciano e Canello Arnone hanno deciso dopo vari incontri a maggioranza che era meglio associarsi come comuni, fare un'associazione dei comuni per la gestione associata delle politiche sociali. Questo per avere una valenza maggiore e per essere più efficienti. Nella storia precedente delle politiche sociali non... questo ambito non ha brillato moltissimo, prima facevamo parte di un altro ambito, non si riescono ad ottimizzare le risorse, non si riesce a spendere bene, con questa formula si pensa di migliorare l'assetto generale delle politiche sociali, non perché cambia la struttura, ma perché esiste sempre l'ufficio di... ma per dare una valenza superiore a livello regionale di questo modo di organizzazione. In questo modo ci sarà proprio un organismo ben dedicato a questo sistema e quindi la possibilità di

Oggetto: approvazione "REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE E LOCALE"

**IL COMANDANTE DELLA POLIZIA MUNICIPALE
(PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE)**

PREMESSO CHE:

- l'art. 7 della Legge 7 marzo 1986 n. 65, prevede che l'ordinamento e l'organizzazione del Corpo di Polizia Municipale siano definiti con apposito Regolamento;

- l'art. 17 della Legge regionale 13 giugno 2003, n.12, prevede che l'organizzazione e l'attività dei Corpi e dei servizi di Polizia Locale sono disciplinati con regolamenti adottati dagli Enti Locali;

ATTESO che il vigente regolamento prevedeva l'uso di distintivi di gradi, che per il comune di Carinola, erano di gran lunga superiori a quelli delle città capoluogo di Provincia ed anche a quelli approvati dalla Giunta Regionale - Seduta del 24 aprile 2007 - Deliberazione N. 695;

RILEVATO che occorre disciplinare l'attribuzione di gradi sulla base della categoria e della posizione economica rivestita, in modo da evitare che superiori gerarchici siano poi subordinati ad altro personale con posizione economica superiore;

CONSIDERATO che in ossequio a quanto previsto dalla normativa vigente, spetta al Comandante del Corpo formulare, con i poteri di organizzazione di cui al D.Lgs 30 marzo 2001 N. 165, la proposta organizzativa del Corpo di Polizia Municipale e Locale;

PRESO ATTO che la proposta di regolamento, finalizzata a disciplinare in modo dettagliato l'organizzazione del Corpo di Polizia Municipale, è coerente con gli indirizzi di questa amministrazione, e si compone di dieci Capi e di cinquantaquattro articoli;

DI DARE ATTO che, conformemente a quanto previsto dall'art.6, comma 1, del D.Lgs 165/2001, della presente deliberazione, sarà data informazione delle organizzazioni sindacali rappresentative;

RITENUTO opportuno per le à data comunicazione motivazioni suesposte, approvare il regolamento del Corpo di Polizia Municipale e Locale di Carinola;

VISTO l'art. 117 della Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTA la Legge 7 marzo 1986 n.65;

VISTA la Legge Regionale 13 Giugno 2003 n.12;

VISTO il Decreto Legislativo 18 marzo 2000, n. 267;

VISTO il Regolamento Comunale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

VISTO il parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del TUEL;

PROPONE

1) Di approvare il Regolamento del Corpo di Polizia Municipale e Locale di Carinola allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

2) Di autorizzare il Responsabile del Settore Polizia Municipale e Locale a provvedere all'espletamento degli atti consequenziali;

3) Di comunicare l'adozione del presente atto ai capigruppo consiliari contestualmente alla sua affissione all'Albo pretorio online, e di trasmettere la presente al rappresentante di parte Pubblica della delegazione trattante per eventuali adempimenti di conseguenza;

4) Di trasmettere il presente atto a tutti gli operatori della Polizia Municipale;

5) Di trasmettere il presente atto alle OO.SS.;

6) Di dare atto che ai sensi dell'art. 49 del t.u.e.l. non viene richiesto il parere di regolarità contabile in quanto il presente atto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata;

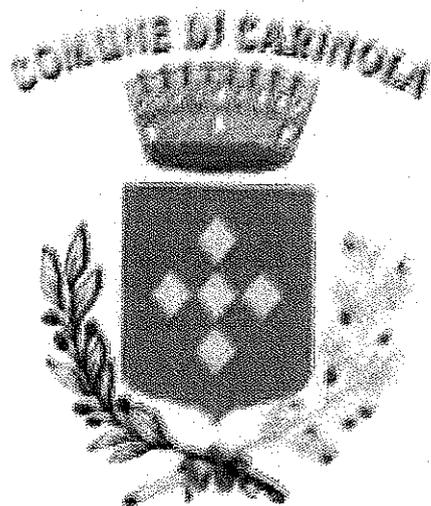
7) Di dichiarare con separata votazione l'atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art.134 comma 4 del t.u.e.l.;

8) Di stabilire che, ai sensi dell'art. 11 della Legge 7 marzo 1986 n. 65, copia del Regolamento del Corpo di Polizia Municipale di Carinola venga trasmesso al Ministero degli Interni.

9) **DI DARE ALTRESÌ ATTO**, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241/90 sul procedimento amministrativo, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Napoli al quale è possibile presentare i propri rilievi, in ordine alla legittimità del presente atto, entro e non oltre 60 giorni dall'ultimo di pubblicazione all'albo pretorio.

IL PROPONENTE
IL COMANDANTE DELLA P.M.

Dot. Antonio Di Nardo



*REGOLAMENTO DEL CORPO DI
POLIZIA MUNICIPALE*

Capo I - Istituzione e principi generali

Art. 1- CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE - FINALITÀ

1. Il presente regolamento disciplina l'ordinamento, l'organizzazione e il funzionamento del Corpo di Polizia Municipale e Locale in attuazione degli articoli 4 e 7 della legge 7 marzo 1986 n. 65, del D.Lgs n. 267 del 18 agosto 2000, del D.Lgs 165/2001, della L. R. n° 12 del 13.06.2003 e per quanto in esso non previsto si fa rinvio alle norme legislative, statutarie, regolamentari e contrattuali applicabili in materia delle normative vigenti in materia.

2. E' istituito il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Carinola, al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Amministrazione Comunale relativi all'ordinato svolgimento della vita della comunità locale nella tutela dell'interesse pubblico e del bene comune.

3. Gli appartenenti al Corpo, nell'esercizio delle loro funzioni, favoriscono il rapporto con i cittadini, facilitando la comprensione ed il dialogo.

4. Il Corpo di Polizia Municipale gode di autonomia gestionale ed è organizzato secondo il principio del decentramento.

5. Le associazioni di volontariato riconosciute a norma delle vigenti disposizioni, possono, previa autorizzazione del Comandante del Corpo, collaborare con il Comando di Polizia Municipale e Locale.

Art. 2 - PRINCIPI ORGANIZZATIVI DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

1. A modifica ed integrazione di quanto disposto ai sensi del Regolamento Generale sull'ordinamento degli Uffici e Servizi, il Corpo di Polizia Municipale costituisce struttura di massima dimensione dell'Ente. Il Comandante del Corpo di Polizia Locale è inquadrato nella qualifica più alta o categoria apicale prevista per il personale dell'ente stesso. Il Sindaco o l'Assessore delegato, impartisce direttive, vigila sull'espletamento del servizio e sull'assolvimento dei compiti istituzionali e adotta i provvedimenti di sua esclusiva competenza previsti dalle leggi e dai regolamenti.

2. Al Corpo di Polizia Municipale sovrintende il Sindaco o un Assessore da lui delegato, ai sensi degli artt. 2 e 9 della Legge quadro 7 marzo 1986 n. 65.

3. Nell'ambito della vigilanza sul territorio si deve provvedere con servizi istituzionali, che prescindano da particolari denunce o segnalazioni, al fine di espletare tutte quelle attività atte a soddisfare le esigenze di vivibilità e di sicurezza della collettività locale.

4. Tutti gli incarichi sono attribuiti dal Comandante.

Art. 3 - FUNZIONI, COMPITI E AMBITO TERRITORIALE

1. La Polizia Municipale svolge le funzioni ed i compiti istituzionali previsti dalla vigente legislazione statale, dallo statuto e dai regolamenti generali e speciali, ottemperando altresì alle disposizioni amministrative emanate dagli Enti e dalle autorità competenti nelle diverse materie.

2. L'ambito territoriale ordinario delle attività di Polizia Municipale e quello del Comune, fatti salvi i casi indicati dalla normativa, ed in particolare nel caso di gestione associata, stipule di particolari convenzioni e di coordinamento delle Forze di Polizia, nonché del presente regolamento. Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 12/2003 il Comune può, con espresso atto convenzionale, esercitare le funzioni di Polizia Municipale in forma di gestione associata con altri comuni del comprensorio, definendo dettagliatamente le modalità di esercizio del servizio, nonché le funzioni di coordinamento, controllo e gestione amministrativa finanziaria.

3. Gli appartenenti al Corpo della Polizia Municipale provvedono, in particolare, a:

- a) esercitare le funzioni indicate dalla legge 7 marzo 1986, n. 65 e dalla Legge Regionale n°12 del 13.06.2003 e successive modifiche;
- b) svolgere i servizi di polizia stradale, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni ed integrazioni;
- c) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune, con particolare riferimento a quelle concernenti: la polizia locale, urbana e rurale; l'edilizia, il commercio fisso e su aree pubbliche, i pubblici esercizi e attività ricettive, la quiete ed il decoro cittadino, l'igiene e la sanità pubblica, la tutela ambientale;
- d) assolvere le funzioni di Polizia Amministrativa attribuite agli Enti Locali e le funzioni di P.S. attribuite al Sindaco ;

- e) accertare gli illeciti amministrativi e adempiere agli adempimenti conseguenti;
- f) concorrere al mantenimento dell'ordine pubblico;
- g) effettuare i servizi d'ordine, di vigilanza e di rappresentanza necessari all'espletamento delle attività istituzionali del Comune;
- h) collaborare ai servizi ed alle operazioni di protezione civile demandate dalla legge al Comune;
- i) svolgere tutti i compiti di interesse generale che l'Amministrazione comunale ritenesse di attribuire previo formale provvedimento organizzativo, sempre nell'ambito dei compiti istituzionali;
- j) collaborare con le forze di Polizia dello Stato, nell'ambito delle proprie attribuzioni e secondo le intese e le direttive assunte dal Sindaco, o in casi urgenti dal Comandante;
- k) prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, nonché in caso di privati infortuni;
- l) svolgere funzioni attinenti alla tutela e salvaguardia della sicurezza pubblica, del patrimonio pubblico e privato, dell'ordine, del decoro e della quiete pubblica.

4. Rientrano nei compiti della Polizia Locale anche iniziative finalizzate all'educazione stradale anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche e con altri enti o associazioni.

5. Compatibilmente con gli altri compiti istituzionali, il Corpo di Polizia Municipale svolge anche interventi e verifiche nell'interesse dei soggetti privati. Tali servizi potranno essere svolti su richiesta scritta, previo pagamento dei diritti e delle spese di intervento come determinati annualmente con deliberazione della Giunta Comunale.

6. Nel rispetto di quanto previsto dal presente regolamento e dalla normativa vigente, gli appartenenti al Corpo forniscono ai singoli ed ai gruppi che ne facciano richiesta tutte le informazioni di loro competenza, indicando, negli altri casi, l'ufficio competente. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale assicurano il proprio intervento ogni qual volta cause o impedimenti possano mettere in pericolo l'incolumità dei singoli e della collettività.

Art. 4 - QUALIFICHE RIVESTITE DAL PERSONALE DEL CORPO

1. Il personale che svolge servizio di Polizia Municipale, nell'ambito territoriale dell'Ente d'appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni esercita *ex lege* anche le seguenti funzioni e riveste la qualità di:

1. Agente di Polizia Giudiziaria, ai sensi dell'art. 57 del C.P.P. e ai sensi dell'art. 5 della Legge 65/86;
2. Ufficiale di Polizia Giudiziaria, riferita al Comandante, Vice Comandante, Ufficiali e Sottufficiali (solo dal grado di luogotenente) quali addetti al coordinamento ed al controllo, ai sensi dell'art. 57 del C.P.P. e ai sensi dell'art. 5 della Legge 65/86. Il Comandante risponde, come primo referente, all'Autorità Giudiziaria.
3. Pubblica Sicurezza, assumendo a tal fine la qualifica di agente di pubblica sicurezza riferita ai componenti il Corpo ai quali singolarmente il Prefetto, dopo aver accertato il possesso dei previsti requisiti stabiliti dalla legge 7 marzo 1986, n. 65 e previa comunicazione del Sindaco o del Comandante, conferisce apposita qualifica. Gli addetti al Servizio di Polizia Municipale ai quali è conferita la qualifica di Pubblica Sicurezza, portano, senza licenza, le armi di cui possono essere dotati in relazione al tipo di servizio nei termini e nelle modalità previste dai relativi regolamenti, anche fuori dal servizio (purché nell'ambito territoriale dell'Ente di appartenenza) o anche fuori dal territorio nei casi previsti dall'art. 4 della Legge n° 65/86;
4. Polizia Stradale, assumendo a tal fine la qualità di Agente di Polizia stradale riferita a tutti i componenti il Corpo con obbligo dell'espletamento dei servizi di cui all'art. 11 del codice della strada.
5. Pubblico Ufficiale ai sensi dell'art. 357 del C.P.

Art. 5 COLLABORAZIONE CON LE FORZE DI POLIZIA DELLO STATO

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, esercitano, le funzioni ed i compiti istituzionale e collaborano, nell'ambito delle proprie attribuzioni, con le Forze di Polizia dello Stato, previa disposizione del Sindaco o del Comandante, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, motivata richiesta dalla Autorità competente.

2. Nell'ambito della legislazione vigente, il Sindaco e/o il Comandante possono sottoscrivere protocolli di intesa con le competenti autorità statali, ai fini di un più efficace coordinamento delle attività di vigilanza e controllo sul territorio.

3. Resta comunque impregiudicata la possibilità, direttamente da parte del Comandante del Corpo, di prendere accordi per una più efficace azione di prevenzione e/o repressione con i Comandi di altre Forze di Polizia presenti sul territorio nel caso di operazioni contraddistinte dalla necessità o urgenza degli interventi.

Capo II - Ordinamento del Corpo di Polizia Municipale

Art. 6 - ORGANICO DEL CORPO

1. Il contingente numerico degli addetti al servizio, nel rispetto della L.R. 12/2003, è determinato dall'Amministrazione, in sede di approvazione della dotazione organica del personale, in base alla popolazione residente e temporanea, all'estensione ed alla caratteristiche morfologiche ed urbanistiche del territorio, alle fasce orarie di operatività del servizio, agli indici di violazione delle norme, nonché ad ogni altro rilevante criterio socioeconomico, organizzativo, di efficienza e funzionalità. Esso è soggetto a revisione periodica, in conformità ai criteri indicati dall'art. 7, comma 2 della Legge 7 marzo 1986, n° 65; comunque dovrà essere assicurato un contingente numerico di operatori di Polizia Municipale non inferiore a 10 unità oltre il Comandante, così come previsto della L. Regionale n. 12/2003.

2. Il personale del Corpo è così distinto nei seguenti profili e qualifiche:

- Responsabile del Settore - Comandante del Corpo: categoria D3 o altra qualifica apicale superiore;
- Specialisti di Vigilanza - Ufficiali di P.M.: categoria D; - addetti al coordinamento e controllo -
- Sottufficiali: categoria C - addetti al coordinamento e controllo -
- Agenti di P.M.: categoria C.

3. Il rapporto tra organico del Corpo e popolazione residente potrà variare, secondo quanto disposto dalla L.R. n° 12/2003 tra 1/800 e 1/600, in relazione agli altri criteri rilevanti ed agli obiettivi assegnati.

4. Presso il Settore Polizia Municipale potrà essere assegnato altro personale con funzioni amministrative o esecutive. Tale personale, che non concorre alle percentuali ed ai rapporti di cui al comma precedente, può essere destinato sia a funzioni ulteriori rispetto a quelle tipiche del Corpo di PM, sia alle articolazioni organizzative del Corpo, senza compiti di polizia (es. Ausiliari del Traffico).

5. Su richiesta del Comandante, previa deliberazione della Giunta Comunale, avuto riguardo agli obiettivi assegnati ed ai compiti da svolgere, potranno essere assunti, a tempo determinato ovvero con contratto di formazione e lavoro o altro contratto consentito dalla norma e nel rispetto delle norme legislative e contrattuali in materia, agenti di Polizia Municipale allo scopo di far fronte ad esigenze di servizio anche connesse con flussi turistici, vacanze di organico, particolari eventi o manifestazioni ovvero con esigenze eccezionali o particolari obiettivi fissati dall'Amministrazione.

Art. 7 - DISTINTIVI DI GRADO

1. I distintivi di grado individuano l'ordinazione dei ruoli e delle funzioni nella Polizia Locale.

2. I simboli dei distintivi di grado e dei soggoli, attribuiti al personale della polizia locale, in relazione alla qualifica ed alle funzioni conferite, sono individuati insieme alle caratteristiche tecniche indicate nella sotto elencata tabella.

3. Il personale di Polizia Municipale del Comune di Carinola si distingue apponendo sull'uniforme di servizio i seguenti gradi, in relazione alla categoria e alla posizione economica rivestita:

PROFILO PROF.	CAT P.E.	GRADO	DISTINTIVI DI GRADO	BERRETTO	SOGGOLO	ALAMARI
OPERATORI/AGENTI/SOTTUFFICIALI	C1	NULLA	NULLA	CON CALOTTA BIANCA E VISIERA IN CUIO NERA CON FASCIA DI TESSUTO BLU SCURO E STEMMA DELLA REGIONE CAMPANIA SU PANNINO BLU SCURO	STRISCIA IN NERO PIATTA E BOTTINI FISSA SOGGOLO IN METALLO DI COLORE ORO CON STEMMA DELLA REGIONE CAMPANIA	SEMPLICI IN ORO SU METALLO BLU SCURO RETTANGOLARI
OPERATORI/AGENTI/SOTTUFFICIALI	C2	VICE SOVRINTENDENTE	UNA BARRETTA COLOR ORO SU RETTANGOLO DI PANNINO DI COLORE BLU SCURO BORDATO DI COLORE CREMISI	CON CALOTTA BLU E VISIERA IN CUIO NERA CON FASCIA DI TESSUTO BLU SCURO E STEMMA DELLA REGIONE CAMPANIA SU PANNINO BLU SCURO	STRISCIA DORATA PIATTA CON GALLONCINO DORATI BORDATO DI NERO AI LATI E BOTTINI FISSA SOGGOLO IN METALLO DI COLORE ORO CON STEMMA DELLA REGIONE CAMPANIA	SEMPLICI IN ORO SU METALLO BLU SCURO RETTANGOLARI
OPERATORI/AGENTI/SOTTUFFICIALI	C3	SOVRINTENDENTE	DUE BARRETTE COLOR ORO SU RETTANGOLO DI PANNINO DI COLORE BLU SCURO BORDATO DI COLORE CREMISI	CON CALOTTA BLU E VISIERA IN CUIO NERA CON FASCIA DI TESSUTO BLU SCURO E STEMMA DELLA REGIONE CAMPANIA SU PANNINO BLU SCURO	STRISCIA DORATA PIATTA CON DUE GALLONCINI DORATI BORDATI DI NERO AI LATI E BOTTINI FISSA SOGGOLO IN METALLO DI COLORE ORO CON STEMMA DELLA REGIONE CAMPANIA	SEMPLICI IN ORO SU METALLO BLU SCURO RETTANGOLARI

OPERATORI/AGENTI/SOTTUFFICIALI	C4	SOVRINTENDENTE CAPO	TRE BARRETTE COLOR ORO SU FONDO ROSSO POSTE SU RETTANGOLO DI PANNO DI COLORE BLU SCURO BORDATO DI COLORE CREMISI	CON CALOTTA BLU E VISIERA IN CUIO NERA CON FASCIA DI TESSUTO BLU SCURO E STEMMA DELLA REGIONE CAMPANIA SU PANNO BLU SCURO	STRISCIA DORATA PIATTA CON TRE GALLONCINI DORATI BORDATI DI NERO AI LATI E BOTTONI FISSA SOGGOLO IN METALLO DI COLORE ORO CON STEMMA DELLA REGIONE CAMPANIA	SEMPLICI IN ORO SU METALLO BLU SCURO RETTANGOLARI
OPERATORI/AGENTI/SOTTUFFICIALI	C5	LUOGOTENENTE	TRE BARRETTE COLOR ORO ED UNA STELLA A SEI PUNTE COLOR ORO COLO ORO SU FONDO ROSSO POSTE SU RETTANGOLO DI PANNO DI COLORE BLU SCURO BORDATO DI COLORE CREMISI	CON CALOTTA BLU E VISIERA IN CUIO NERA CON FASCIA DI TESSUTO BLU SCURO E STEMMA DELLA REGIONE CAMPANIA SU PANNO BLU SCURO	STRISCIA DORATA PIATTA CON TRE GALLONCINI DORATI BORDATI DI NERO AI LATI E BOTTONI FISSA SOGGOLO IN METALLO DI COLORE ORO CON STEMMA DELLA REGIONE CAMPANIA	SEMPLICI IN ORO SU METALLO BLU SCURO RETTANGOLARI
VICE COMANDANTE/UFFICIALI	D1	TENENTE	DUE STELLE A SEI PUNTE DORATE SU RETTANGOLO DI PANNO DI COLORE BLU SCURO BORDATO DI COLORE CREMISI	CON CALOTTA BLU E VISIERA IN CUIO NERA CON FASCIA DI TESSUTO BLU SCURO E STEMMA DELLA REGIONE CAMPANIA SU PANNO BLU SCURO	DOPPIA STRISCIA DORATA PIATTA CON DUE GALLONCINI DORATI BORDATI DI NERO AI LATI E BOTTONI FISSA SOGGOLO IN METALLO DI COLORE ORO CON STEMMA DELLA REGIONE CAMPANIA	DECOTARI CON DISEGNO FLOREALE IN ORO SU PANNO BLU SCURO
COMANDANTE	D3	CAPITANO	TRE STELLE A SEI PUNTE DORATE SU RETTANGOLO DI PANNO DI COLORE BLU SCURO BORDATO DI COLORE CREMISI	CON CALOTTA BLU E VISIERA IN CUIO NERA CON FASCIA DI TESSUTO BLU SCURO E STEMMA DELLA REGIONE CAMPANIA SU PANNO ROSSO	DOPPIA STRISCIA DORATA PIATTA CON TRE GALLONCINI DORATI BORDATI DI ROSSO AI LATI E BOTTONI FISSA SOGGOLO IN METALLO DI COLORE ORO CON STEMMA DELLA REGIONE CAMPANIA	DECOTARI CON DISEGNO FLOREALE IN ORO SU PANNO ROSSO
COMANDANTE	D4-D6	COMMISSARIO	TORRE METALLICA DORATA A TRE MERLI CON UNA STELLA A SEI PUNTE PUNTE DORATE BORDATE IN ROSSO SU RETTANGOLO DI PANNO DI COLORE BLU SCURO BORDATO DI COLORE CREMISI	CON CALOTTA BLU E VISIERA IN CUIO NERA CON FASCIA DI TESSUTO BLU SCURO E STEMMA DELLA REGIONE CAMPANIA SU PANNO ROSSO	CORDONE DORATO CON GALLONCINO DORATO BORDATO DI ROSSO AI LATI E BOTTONI FISSA SOGGOLO IN METALLO DI COLORE ORO CON STEMMA DELLA REGIONE	DECOTARI CON DISEGNO FLOREALE IN ORO SU PANNO ROSSO

4. I gradi ed i segni distintivi hanno una mera funzione simbolica e non incidono sullo stato giuridico del personale.

5. Al personale in quiescenza è riconosciuto il grado immediatamente superiore, nella categoria di appartenenza, a quello conseguito al momento della cessazione del proprio servizio.

6. In fase di prima applicazione i distintivi di grado per il Comandante corrispondono, a prescindere dall'inquadramento giuridico ed economico, a quello di Capitano.

Art. 8 - AVANZAMENTO NEL GRADO

1. L'avanzamento dal grado avviene automaticamente dal momento dell'avanzamento nella posizione economica.

2. L'incarico di Comandante F.F. viene conferito ai sensi del D.Lgs. 165/2001, con disposizione del Comandante, e può essere revocato in qualsiasi momento, trattandosi di incarico fiduciario *ad personam*.

3. Rimangono assegnati *ad personam* gli eventuali maggiori gradi già attribuiti in base a disposizioni previgenti. Le procedure di attribuzioni del grado, saranno attivate automaticamente dal Comandante del Corpo, all'entrata in vigore del presente regolamento.

4. Il Comandante del Corpo rivestirà il grado con bordatura rossa.

Art. 9 - STRUTTURA DEL CORPO

1. Il Corpo di Polizia Municipale si articola in Servizi Operativi, uffici e nuclei operativi.

2. Tutti i Servizi, gli Uffici ed i N.O. agiscono secondo le dirette disposizioni del Comandante del Corpo ovvero, secondo le direttive emanate dal Comandante del Corpo, attraverso coordinatori o sottufficiali preposti alla direzione.

3. Al fine della necessaria flessibilità e capacità di adeguamento all'evolversi delle esigenze della comunità, per ragioni tecnico operative e per esigenze d'istituto, il Comandante del Corpo adotta i provvedimenti organizzativi, opportuni in base all'art. 5, comma 2, del D.Lgs 165 del 30 marzo 2001 e nomina il Comandante F.F. che lo sostituirà in caso di assenza o impedimento.

3. Eventuali altri compiti, formalmente attribuiti al Comando in base ad atti organizzativi dell'Ente, saranno curati da appositi Uffici posti sotto la direzione del Comandante cui potranno essere preposti sia operatori di PM che altri dipendenti assegnati al settore.

4. La dotazione organica dei Servizi operativi e degli uffici è disposta dal Comandante del Corpo secondo principi di flessibilità organizzativa e pari opportunità in funzione delle esigenze nei diversi uffici e servizi d'istituto.

5. Le competenze, le funzioni e i procedimenti riferibili alle singole articolazione organizzative sono stabilite con provvedimento organizzativo del Comandante, nel rispetto dei principi e delle direttive contenute nel presente Regolamento, nel Regolamento Generale e negli indirizzi generali e di obiettivo, impartiti dal Sindaco o dall'Assessore Delegato.

Art. 10 - FUNZIONI ED ATTRIBUZIONI DEL COMANDANTE

1. Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale è responsabile dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo.
2. Per l'organizzazione dei servizi, in conformità alle funzioni di istituto, al Comandante spetta di:
 - a) emanare le direttive e vigilare sull'espletamento dei servizi, conformemente alle finalità dell'Amministrazione;
 - b) disporre, a mezzo ordini di servizio giornalieri, permanenti o temporanei, l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi ed in conformità delle norme che disciplinano la materia concernente la mobilità del personale;
 - c) mantenere i rapporti con la stampa e gli altri servizi di informazione nei limiti delle proprie attribuzioni;
 - d) proporre encomi al personale ritenuto meritevole;
 - e) coordinare i servizi del Corpo con quelli delle altre forze di polizia e della protezione civile;
 - f) mantenere i rapporti con le Magistrature, le autorità di Pubblica Sicurezza e gli organismi del Comune o di altri Enti collegati da necessità operative;
 - g) rappresentare il Corpo di Polizia Municipale nei rapporti interni ed in occasione di manifestazioni pubbliche;
 - h) partecipare alle commissioni dei concorsi relativi al personale della Polizia Municipale nonché a tutte le commissioni in cui vengono trattati argomenti che riguardano la Polizia Municipale;
 - i) assegnare i mezzi di cui è dotato il Corpo e l'utilizzo degli stessi in base alle esigenze di servizio;
 - j) predisporre il provvedimento interno per l'assegnazione e l'uso della divisa;
 - k) predisporre il PEG, le relazioni di natura contabile ed enunciare gli obiettivi del Corpo, nonché provvedere al disbrigo ed alla predisposizione di ogni strumento di natura finanziaria, al controllo periodico di gestione, e di ogni altro documento che venga richiesto in qualità di responsabile del settore;
 - l) approntare, in collaborazione con gli altri uffici o con altri Enti, le procedure complesse di competenza;
 - m) esprimere pareri sui progetti, programmi, interventi, atti e provvedimenti che riguardano la circolazione stradale. Detti pareri saranno obbligatori e vincolanti quando i progetti, i programmi ed i provvedimenti connessi con la prevenzione, la vigilanza ed il controllo in materia di polizia stradale;
 - n) curare la formazione e l'aggiornamento del personale dipendente;
 - o) firmare la corrispondenza diretta ad Enti ed Uffici esterni, ad esclusione delle diffide e degli ordini emanati in materia di sanità ed ordine pubblico, nonché delle *ordinanze a contenuto precettivo*. Firma altresì, la corrispondenza e gli atti rientranti nella normale istruttoria delle pratiche in vista dell'adozione dei provvedimenti di competenza dell'Ente;
 - p) rispondere al Sindaco o all'Assessore delegato, in particolare, inviare loro, con cadenza almeno annuale, una relazione circa l'attività del Corpo;
 - q) partecipare alla Conferenza di Servizi;
 - r) segnalare al Sindaco fatti e situazioni da valutare allo scopo di migliorare la funzionalità e l'efficienza dei servizi comunali;

In caso di assenza o di impedimento viene sostituito dal Vice Comandante (se figura esistente) o dal F.F.

Art. 11- COMPITI DEL VICE COMANDANTE, DEGLI SPECIALISTI DI VIGILANZA E DEI SOTTUFFICIALI

1. Al vice comandante e agli ispettori sono assegnati i compiti previsti nel presente regolamento e nello specifico coadiuvano il Comandante per quanto attiene alla disciplina e dell'impiego tecnico operativo del personale dipendente assegnato e sono responsabili della corretta esecuzione dei compiti nonché della regolarità e della completezza dei procedimenti amministrativi di competenza. Essi, inoltre, rispondono della realizzazione dei programmi e dei progetti loro specificamente affidati, nonché dell'utilizzo del personale e delle risorse strumentali ad essi assegnate. All'inizio di ogni anno, gli ispettori responsabili di sezione presentano al Comandante, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente.

2. Gli ispettori, nell'ambito della struttura operativa cui sono assegnati, in particolare:

- a) curano il coordinamento degli appartenenti alle qualifiche inferiori;
- b) accertano la corretta esecuzione dei servizi interni ed esterni affinché l'attività svolta corrisponda alle direttive ed alle disposizioni impartite;
- c) forniscono istruzioni normative ed operative al personale subordinato, nelle materie di competenza;
- d) curano la disciplina del personale, comunicando al Comando ogni violazione per l'adozione degli opportuni provvedimenti;
- e) coadiuvano il Comandante nei compiti di formazione e aggiornamento professionale del personale dipendente;
- f) verificano che il personale dipendente sia curato nella persona e che l'uniforme sia indossata correttamente;
- g) controllano con ispezioni la buona conservazione delle dotazioni;
- h) espletano ogni altro incarico loro affidato, nell'ambito dei compiti istituzionali, dal Comandante cui rispondono direttamente.
- i) svolgono, in aggiunta, tutti i compiti propri degli agenti di Polizia Municipale.

3. Il vice comandante o il Comandante F.F., oltre ai su indicati compiti, coadiuva il Comandante nelle funzioni di coordinamento e di direzione dell'intero settore, svolgendo i compiti fiduciari che gli sono attribuiti. Cura in particolare la disciplina degli appartenenti al Corpo ed il rispetto delle disposizioni di servizio impartite.

Art. 12- COMPITI DEGLI AGENTI – OPERATORI DI POLIZIA MUNICIPALE

1. Gli agenti – operatori di Polizia Municipale devono assolvere con cura e diligenza i compiti ed i servizi loro affidati, nel rispetto dei doveri d'ufficio e di servizio, e sotto l'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle istruzioni e delle direttive ricevute; collaborano tra loro integrandosi a vicenda, in modo che il servizio risulti efficiente e funzionale.

2. Quando accertino violazioni di natura penale o amministrativa redigono senza ritardo gli atti conseguenti previsti dalla legge, nel rispetto delle direttive e delle istruzioni diramate dai superiori.

3. Insieme al senso di disciplina verso i Superiori e di cortesia verso i colleghi, devono tenere, costantemente, in pubblico, contegno e modi corretti ed urbani nonché deontologicamente consoni alla funzione svolta, al fine di ispirare fiducia e credibilità verso l'istituzione di appartenenza.

4. Salvo casi eccezionali, non possono essere impiegati in servizi diversi da quelli inerenti le funzioni istituzionali della Polizia Municipale.

5. Possono essere individuati quali preposti al coordinamento ed al controllo nell'esecuzione di particolari servizi interni ed esterni ovvero quali responsabili di procedimenti amministrativi di competenza dell'Area. In tal caso curano che i risultati del lavoro corrispondano alle direttive ricevute e controllano il comportamento in servizio degli agenti subordinati.

6. Espletano ogni altro incarico loro affidato nell'ambito dei compiti istituzionali dai superiori cui rispondono direttamente.

Capo III- Mobilità - Distacchi - Comandi

Art. 13 - ASSEGNAZIONE

1. All'interno del Corpo vige il principio della piena mobilità. Per la mobilità esterna si applicano le norme di legge e quelle previste dai contratti di lavoro e dal Regolamento Generale.
2. L'assegnazione dei Responsabili alle Sezioni, nuclei ed uffici avviene su provvedimento del Comandante, nel rispetto della categoria di inquadramento. I responsabili rispondono direttamente a lui delle attività svolte.

Art. 14 - MISSIONI ED OPERAZIONI ESTERNE DI POLIZIA

1. Le missioni del personale del Corpo esterne al territorio comunale, sono svolte di massima senza armi, fatta eccezione per quelle autorizzate dal Comandante e per il personale a cui l'arma sia stata affidata in via continuativa:
 - a) per soli fini di studio ed aggiornamento professionale, collegamento e rappresentanza;
 - b) per rinforzare altri Corpi o Servizi in occasioni particolari o eccezionali, purché esistano appositi piani, protocolli d'intesa, convenzioni o accordi tra le Amministrazioni interessate, previa preventiva comunicazione al Prefetto;
 - c) per rinforzare Corpi o Servizi in occasioni di eventi calamitosi o d'infortuni pubblici o privati, previa intesa col Sindaco, fermo restando l'obbligo di darne tempestiva comunicazione al Prefetto.
2. Le operazioni esterne di Polizia, d'iniziativa di singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di flagranza dell'illecito commesso nel territorio d'appartenenza.
3. Il trattamento economico del personale incaricato di compiere missioni esterne per studio, collegamento e rappresentanza, è liquidato e pagato dall'ente d'appartenenza.
4. Negli altri casi, i rapporti economici fra Enti o Autorità e personale all'uopo autorizzato dall'Amministrazione Comunale saranno definiti preventivamente tra le parti nel rispetto della normativa in vigore.

Art. 15- MUTAMENTO DI MANSIONI – MOBILITA' – DISTACCHI - COMANDI

1. L'Amministrazione comunale attua, nel rispetto della Legge, controlli periodici, sulle condizioni di salute degli appartenenti al Corpo, in relazione alla specifica natura del servizio e della comprovata eziologia delle malattie professionali.
2. I dipendenti, sebbene idonei al servizio, ma non riconosciuti totalmente ed incondizionatamente idonei in via permanente allo svolgimento delle mansioni attribuite al Corpo di Polizia Municipale, devono essere trasferiti ed inquadrati in posti di categoria corrispondente o immediatamente inferiore negli uffici comunali, in conformità alle disposizioni che regolano l'istituto del mutamento di mansioni per inidoneità fisica. Qualora non vi siano posti disponibili in organico, resteranno in servizio presso il Comando di Polizia Municipale, svolgendo principalmente servizio interno e verranno inquadrati nei posti che si renderanno via via disponibili negli uffici comunali, nel rispetto di quanto prima precisato.
3. All'interno del Corpo vige il principio della piena mobilità. Per la mobilità esterna si applicano le norme di legge e quelle previste dai contratti di lavoro.
4. Non sono consentiti distacchi e/o comandi presso altri Enti, salvo autorizzazione del Comandante.

Capo IV- Norme di comportamento

Art. 16 - DISCIPLINA IN SERVIZIO

1. La buona organizzazione e l'efficienza del Corpo si basano sul principio della disciplina la quale impone al personale il costante e pieno adempimento di tutti i doveri inerenti le proprie mansioni, attribuzioni e grado rivestito. Ne consegue la stretta osservanza delle leggi, dei regolamenti, degli ordini, delle circolari e delle direttive ricevute nonché il rispetto della gerarchia e la scrupolosa ottemperanza ai doveri d'ufficio.
2. Nell'amministrare la disciplina, il Comandante e gli addetti al coordinamento e controllo, debbono proporsi finalità educative e correttive per trasmettere ai dipendenti il senso del dovere, della responsabilità, dignità e personalità nonché dell'immagine del Corpo nei confronti della collettività cittadina.

Art. 17 - DIPENDENZA GERARCHICA E FACOLTÀ DI RIVOLGERSI AD ORGANI SUPERIORI

1. Il personale del Corpo è obbligato ad osservare ed eseguire gli ordini e le direttive impartite dai superiori gerarchici. Il superiore gerarchico, impartisce le necessarie disposizioni per l'espletamento dei servizi e ne verifica il buon andamento.

2. Qualora rilevi che l'ordine o la direttiva siano viziati da illegittimità, l'inferiore ne dovrà fare rimostranza al superiore gerarchico. Qualora le disposizioni vengano rinnovate per iscritto, il dipendente ha il dovere di darvi esecuzione.

3. Ove all'esecuzione dell'ordine si fraponessero difficoltà ed inconvenienti e non fosse possibile ricevere ulteriori direttive, il dipendente deve impegnarsi per superarli anche con proprie iniziative, evitando di arrecare, per quanto possibile, pregiudizi al servizio. Di quanto sopra egli deve informare il superiore immediatamente, riferendo altresì dei risultati e di ogni altra conseguenza del suo intervento.

4. Il personale non deve comunque porre in essere atti o tenere comportamenti conseguenti alle direttive ed istruzioni impartite, qualora le medesime siano vietate dalla legge penale.

5. La posizione gerarchica dei singoli dipendenti, a parità di qualifica è determinata: dal grado; a parità di gradi dall'anzianità nella categoria; a parità di anzianità nella categoria, la dipendenza gerarchica è determinata dall'anzianità generale di servizio; a parità di anzianità di servizio, dalla priorità nella graduatoria di merito per la nomina nella qualifica; a parità di merito nella graduatoria, dall'età (preferendo il più grande di età).

6. Nell'esercizio delle funzioni di cui all'art. 4, il dipendente può rivolgersi agli Organi superiori interni ed esterni l'Ente d'appartenenza, nel rispetto della gerarchia.

7. Il personale ha diritto di consegnare gli scritti in plichi suggellati al diretto superiore il quale rilascerà ricevuta e provvederà all'inoltro immediato al destinatario.

Art. 18 - NORME GENERALI DI CONDOTTA

1. Il comportamento in servizio del personale deve essere corretto, cortese, equanime, irreprensibile.

2. La collaborazione, il rispetto e la stima della collettività, fondamentale per una sempre migliore attuazione dei compiti istituzionali della Polizia Municipale, devono essere obiettivi sempre presenti.

3. Cessato il servizio, il personale deve mantenere un comportamento coerente con la dignità delle proprie funzioni e tale da non pregiudicare o menomare il prestigio e la credibilità propria e dell'Istituzione di appartenenza.

Art. 19 - COMPORTAMENTO IN SERVIZIO

1. Durante i servizi il personale deve prestare la propria opera nel disimpegno delle mansioni che gli sono affidate curando, in conformità alle norme vigenti alle disposizioni e alle direttive impartite, l'interesse dell'Amministrazione e della Collettività.

2. Ogni appartenente al Corpo deve corrispondere alle richieste di informazioni e di consiglio dei cittadini, indirizzandoli convenientemente o intervenendo secondo criteri di opportunità ed equità. Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.

3. Tutte le richieste degli uffici municipali devono essere rivolte al Comando del Corpo. Agli operatori è vietato corrispondere alle richieste dirette, salvo i casi di urgenza. I componenti del Corpo che hanno ricevuto una richiesta urgente sono tenuti a darne immediata notizia al Comando, intervenendo direttamente entro i limiti imposti dall'urgenza.

3. L'appartenente al Corpo, quando opera in abito civile deve prima qualificarsi esibendo la propria tessera di servizio.

4. Nei rapporti con i colleghi, qualunque sia la loro qualifica, il personale deve ispirarsi al principio di un'assidua e solerte collaborazione in modo di assicurare il più efficiente rendimento in servizio.

Art. 20 - SALUTO

1. Il saluto è un atto di cortesia, una manifestazione di stima e rispetto, nonché un modo per dimostrare la professionalità dell'agente in uniforme. Il saluto verso le istituzioni e le autorità che le rappresentano, è un dovere per gli appartenenti al Corpo.

2. Il personale è tenuto altresì a salutare i superiori gerarchici. I superiori devono rispondere al saluto.

3. Il saluto viene reso secondo le modalità previste per le forze armate ed eseguito con stile rigido ed austero nei servizi d'onore e con gesto misurato e composto in tutte le altre occasioni, specie nei contatti con il pubblico.

4. Il personale che opera a bordo di veicoli, quello in servizio di scorta, ovvero quello impegnato nella regolazione del traffico, è dispensato dall'obbligo del saluto.

Art. 21 - RAPPORTI ESTERNI

1. Nei rapporti con il cittadino, ogni componente il Corpo deve fornire tutte le informazioni cui abbia titolo, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso all'attività amministrativa e dai relativi regolamenti attuativi, nonché dalla normativa vigente in materia di privacy.

2. Il personale dovrà astenersi da dichiarazioni pubbliche che vadano a detrimento dell'immagine dell'Amministrazione e del Corpo d'appartenenza. Sono vietati, in pubblico, apprezzamenti o rilievi sull'operato degli amministratori o dei superiori. L'operatore deve sempre informare i superiori dei propri rapporti con gli organi di stampa e potrà rilasciare dichiarazioni solo se espressamente autorizzato.

3. I contatti con i mezzi di informazione devono essere curati esclusivamente dal Comandante o da un suo delegato.

4. È vietato al personale in uniforme, anche se non in servizio comandato:

- portare involti voluminosi;
- parlare con chicchessia, quando ciò non sia richiesto da esigenze di servizio;
- partecipare a manifestazioni o riunioni politiche o pubbliche, eccetto quelle sindacali.

5. Gli operatori comandati in servizio esterno d'istituto, ad eccezione delle pause ed intervalli, non debbono:

- accompagnarsi senza necessità o fermarsi a parlare con chicchessia, quando ciò non sia richiesto da esigenze di servizio;
- sedersi o fermarsi a leggere giornali o comunque scostarsi da un contegno dignitoso e professionale;
- allontanarsi per ragioni che non siano di servizio dall'itinerario assegnato o abbandonare il servizio affidato;
- occuparsi dei propri affari o interessi;
- utilizzare il proprio cellulare personale, se non per motivi urgenti e necessari, e per un brevissimo lasso di tempo;
- fare acquisti o entrare negli esercizi pubblici, a meno che non sia richiesto da motivi di servizio o da imprescindibile necessità;
- fumare, negli uffici e nei veicoli di servizio.

6. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento, si applicano le norme e i divieti vigenti, quelli contenuti nel vigente Regolamento Generale, nel "Codice di Comportamento dei Dipendenti Delle Pubbliche Amministrazioni" e nel CCNL.

Art. 22 - PRESENTAZIONE IN SERVIZIO

1. Il personale ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita, presso l'unità a cui è assegnato o sul posto fissato dalle disposizioni di servizio, in perfetto ordine nella persona nel vestiario e nell'equipaggiamento ed armamento prescritto. È suo dovere informarsi e controllare preventivamente l'orario, il servizio e le relative modalità, nonché attenersi alle disposizioni in materia di controllo dell'orario.

Art. 23- FERIE

1. Il Comandante, tenuto conto delle prevedibili esigenze di servizio e delle singole preventive programmazioni effettuate da tutto il personale, determina annualmente i turni di ferie (piano ferie). Altri giorni di ferie e permessi vanno richiesti con un anticipo di almeno 7 giorni. Il comandante può autorizzare, per motivi urgenti, ferie e permessi le cui richieste pervengano oltre il predetto termine.

2. Il periodo di ferie non usufruito durante l'anno, può eccezionalmente essere procrastinato limitatamente a giorni 7, nei primi 4 mesi dell'anno successivo; per altri particolari casi il Comandante, in base a richiesta scritta, deciderà di volta in volta.

3. Di norma il numero di personale assente non deve superare 1/3 della forza effettiva.

4. Le ferie sono concesse dal Comandante e per motivi urgenti di servizio, possono essere sospese, godendo del rimborso delle spese e di missione come previsto dal CCNL vigente. A tal fine il personale, comunicherà al Comando il proprio recapito.

Art. 24- MALATTIA

1. Il personale della Polizia Municipale che per ragioni di salute sia costretto a rimanere assente dal servizio deve darne immediata comunicazione al Comando prima dell'ora fissata per il servizio stesso.

Art. 25- OBBLIGO DI PERMANENZA E RIENTRO IN SERVIZIO -

1. In caso di emergenza e situazioni particolari di servizio, qualora ricorra la necessità, su richiesta del Comandante o del coordinatore di servizio, al personale può essere fatto obbligo di permanere in servizio oltre il normale orario di lavoro, fino a cessate esigenze. Potrà essere fatto obbligo inoltre, di rientrare sebbene in turno di riposo o di anticipare il servizio ad altro personale montante nei turni successivi, che dovrà presentarsi, se presente nel territorio comunale, immediatamente.

2. Al personale trattenuto in servizio verranno corrisposte le dovute indennità contrattuali.

3. Il personale impiegato in servizi che possono attivare la reperibilità e che, per qualsiasi motivo, non può presentarsi in servizio, deve darne comunicazione, anche telefonica, almeno un'ora prima dell'orario di inizio del proprio turno, al Comando per i conseguenti adempimenti.

Art. 26 - SEGRETO D'UFFICIO E RISERVATEZZA

1. Il personale è tenuto alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio e non può fornire a chi non ne abbia diritto, anche se si tratti di atti non segreti, notizie relative ai servizi di istituto, a pratiche o provvedimenti e operazioni di qualsiasi natura.

2. Tutte le notizie inerenti l'attività di Polizia Municipale dovranno essere fornite dal Comandante o da chi lo sostituisce nell'ambito delle varie responsabilità organizzative. In quest'ultimo caso il Responsabile dovrà darne comunicazione, appena possibile allo stesso Comandante.

3. La divulgazione di notizie di interesse generale che non devono ritenersi segrete, concernenti l'attività dell'ufficio, i servizi d'istituto, i provvedimenti e le operazioni di qualsiasi natura segue la normativa della legge 7 agosto 1990, n.241 e s.m.i.

Art. 27 - CURA DELLA PERSONA E DELL'UNIFORME

1. Gli appartenenti al Corpo prestano servizio in uniforme, tranne particolari casi, di volta in volta preventivamente autorizzati dal Comandante.

2. Il Comandante, può vestire l'abito civile, tranne che in cerimonie pubbliche ed incontri ufficiali.

3. Il personale deve avere particolare cura della propria persona in modo da avere un aspetto esteriore compatibile con il decoro dell'uniforme ed al fine di evitare giudizi negativi incidenti sul prestigio e sul decoro dell'Amministrazione che rappresenta.

4. L'uniforme indossata deve essere sempre dignitosamente pulita e non sgualcita. E' vietato variare la foggia dell'uniforme ed usare fregi e distintivi non previsti dalla legge e dai regolamenti.

5. Il personale deve, altresì, porre particolare cura affinché l'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi nonché i cosmetici da trucco, siano compatibili con il decoro della divisa e la responsabilità della funzione, evitando ogni forma di appariscenza.

6. E' vietato l'uso di orecchini, collane od altri monili vistosi, che possono alterare l'aspetto formale dell'uniforme od essere di impedimento o di intralcio nell'ambito della difesa personale e dei compiti istituzionali da svolgere.

Art. 28- PATROCINIO LEGALE

1. L'Ente, anche a tutela dei propri diritti ed interessi, ove si verifichi l'apertura del procedimento di responsabilità civile e penale nei confronti di un suo dipendente per fatti o atti direttamente connessi con

l'espletamento del servizio e all'adempimento dei compiti d'ufficio, assumerà a proprio carico, a condizione che non sussista conflitto di interesse, ogni onere di difesa sin dall'apertura del procedimento facendo assistere il dipendente da un legale di gradimento del medesimo.

2. In caso di sentenza esecutiva per i fatti commessi per dolo o colpa grave, l'Ente recupererà dal dipendente, tutti gli oneri sostenuti per la sua difesa in ogni grado del giudizio.

Art. 29 - FONDO DI INTEGRAZIONE PER IL PERSONALE DI P.M.

1. E' costituito il Fondo integrazione per assistenza e previdenza riservato al personale di Polizia Municipale. Detto fondo si attiva dall'anno successivo a quello di entrata in vigore del presente regolamento e viene alimentato annualmente secondo i criteri stabiliti dalla ripartizione dei proventi di cui all'art. 208 del c.d.s..

2. E' demandato a provvedimenti dirigenziali l'organizzazione e la gestione di tale fondo attraverso affidamento a società assicurative o altri organismi similari.

Capo V- Organizzazione del servizio e turni

Art. 30 - ORARI E TURNI DI SERVIZIO

1. Per gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, l'orario normale di servizio è quello settimanale di 36 ore, previsto dalle norme contrattuali o dalla normativa speciale in materia, da ripartirsi in turni, che assicurino l'attivazione dei servizi sul territorio per almeno 10 ore giornaliera per tutti i giorni dell'anno; il personale del Corpo di Polizia Locale che svolge servizio turnato, potrà essere impiegato, per particolari esigenze di servizio, in turni, nell'arco giornaliero delle 24 ore. A titolo di esempio, la fascia oraria diurna osservata sarà 08:00-14:00 e/o 14:00-20:00.

2. Per i servizi interni e d'ufficio l'orario può essere articolato, previa disposizione del Comandante, in analogia a quanto avviene per il restante personale del Comune, su cinque giorni settimanali con rientri pomeridiani.

3. I singoli turni di lavoro, nel rispetto dei limiti legislativi, possono anche superare le sei ore.

4. La prestazione individuale di lavoro deve essere distribuita, di norma, in un periodo massimo giornaliero stabilito dal CCNL vigente. Il periodo minimo di riposo tra un turno e l'altro non può, di regola, essere inferiore alle otto ore.

5. Rientrano nell'orario di servizio le ore utilizzate per i compiti istituzionali, per l'istruzione professionale e a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

6. Il Comandante, ed in sua assenza chi lo sostituisce, per la natura delle funzioni svolte, non osserva un orario prefissato ed è esentato dall'uso del cartellino marcatempo. Egli è tenuto a prestare servizio in tutte le circostanze che richiedano la sua presenza, anche per fini di rappresentanza, nel limite minimo dell'orario settimanale previsto per gli altri funzionari/dirigenti dell'Ente.

Art. 31 - REPERIBILITA'

1. Per garantire gli interventi d'urgenza il Comandante dispone turni di reperibilità degli appartenenti alla Polizia Municipale in conformità alle disposizioni contrattuali.

2. Il servizio di reperibilità per la Polizia Municipale è utilizzato per fare fronte ad eventi straordinari ed imprevedibili, quali:

- a) trattamenti Sanitari Obbligatori;
- b) adempimenti di polizia giudiziaria, in relazione alla gestione di persone arrestate e/o fermate;
- c) situazioni di emergenza, quali: esplosioni, pericoli immediati per la salute pubblica ed altri eccezionali fenomeni e relativi adempimenti di polizia giudiziaria;
- d) calamità naturali ed eventi eccezionali interessanti la collettività cittadina quali frane, incendi, terremoti, alluvioni, precipitazioni nevose di entità eccezionale ed altri eccezionali fenomeni e relativi adempimenti di polizia giudiziaria.

3. Il personale del Corpo di Polizia Municipale è attivato secondo un calendario predisposto e nel rispetto delle disposizioni contrattuali e della normativa vigente.

Art. 32- ORDINI E DISPOSIZIONI DI SERVIZIO DEL GIORNO

1. Il Comandante del Corpo emana l'ordine di servizio del giorno che costituisce il documento attestante la situazione organica del Corpo e ne programma le normali attività di servizio. Oltre al nominativo del dipendente, l'ordine di servizio contiene l'orario di inizio e fine servizio, il tipo di servizio, le disposizioni particolari.

2. Viene redatto giornalmente ed esposto all'Albo del Corpo e/o inserito in un registro, entro le ore 19:00 del giorno precedente lo svolgimento delle attività previste.

3. Eventuali successive variazioni vanno comunicate ai diretti interessati dal responsabile dell'Ufficio presso cui il dipendente presta servizio.

4. L'ordine di servizio del giorno può anche limitarsi ad indicare il nominativo del dipendente con l'orario di inizio e fine; in tal caso il tipo e le modalità di espletamento del servizio saranno comunicati, per iscritto o verbalmente, dal Comandante o dal responsabile interessato.

Art. 33 - ORDINI DI SERVIZIO PERMANENTI E TEMPORANEI-

1. Sono ordini di servizio permanenti o temporanei, le circolari, le direttive ed istruzioni adottate dal Comandante del Corpo per regolamentare, in modo stabile o per periodi determinati, l'attività dei servizi del Corpo.

2. Essi conservano validità fino alla revoca, se permanenti, o fino alla scadenza prevista se temporanei; sono registrati cronologicamente in apposito registro e/o raccolti in forme che assicurino la consultabilità da parte degli operatori.

3. Dette direttive o circolari, di norma, sono illustrate al personale dal Comandante o dai responsabili dei vari uffici interessati, al fine di stimolare il corretto adeguamento.

Art. 34 - RIPOSO SETTIMANALE

1. Considerata l'esigenza di assicurare l'attivazione del servizio tutti i giorni dell'anno, il riposo settimanale agli appartenenti al Corpo viene concesso con appositi turni a rotazione preventivamente predisposti ed affissi all'albo del Comando, di norma, con un anticipo di almeno 48 ore. I turni di servizio saranno programmati, in via di massima e salvo emergenze e/o eventi imprevedibili, con un anticipo di almeno una settimana.

2. È garantito ad ogni operatore il riposo festivo per almeno 1/4 delle domeniche, su base biennale, e per un terzo dei giorni festivi infrasettimanali, su base annuale. Per il servizio da prestare nei giorni festivi infrasettimanali si attua un criterio di rotazione tra gli addetti dando priorità agli operatori che si offrano di effettuare tali turni.

3. La fruizione del riposo settimanale è d'obbligo al fine del recupero psicofisico del lavoratore ed eccezionalmente, per motivate e documentate esigenze di servizio, può essere posticipato non oltre i quindici (15) giorni.

Art. 35 - ESERCIZIO DEI DIRITTI SINDACALI

1. I servizi da espletare da parte degli appartenenti del Corpo di P.M. hanno una loro peculiarità. In ogni caso gli appartenenti al Corpo godono in pieno della tutela Costituzionale dei diritti sindacali.

2. Il Comandante assicura ogni idonea attività e strumento organizzativo al fine dell'effettivo godimento da parte degli appartenenti al Corpo dei diritti sindacali.

3. In caso di sciopero, in generale ed al fine di assicurare i servizi essenziali, il Comandante, nei modi e nei termini previsti dalle leggi in materia, assicura l'espletamento dei detti servizi essenziali, seguendo i sotto elencati criteri nella predisposizione del piano organizzativo:

- a. Forza minima necessaria: quella stabilita dall'accordo sull'assicurazione dei servizi essenziali di cui al contratto decentrato o accordi specifici seguenti.
- b. Disponibilità del personale a svolgere i servizi essenziali.
- c. In mancanza del punto b., assicurerà i servizi essenziali, sentite le OO.SS. con la rotazione nel tempo del personale di volta in volta assegnato a far fronte agli stessi servizi.

4. Quanto appena sopra si applica anche in caso di assemblee e riunioni sindacali.

5. E' sotto la diretta responsabilità del Comandante del Corpo l'esatta applicazione della normativa in materia sindacale nell'ambito del Settore Polizia Municipale.

Art. 36 NORME SPECIALI D'ACCESSO

1. Per essere ammessi al concorso per l'accesso alle varie categorie della Polizia Locale, oltre a quanto disposto dalla legge e dai regolamenti per gli altri dipendenti, gli interessati devono possedere i seguenti requisiti:

1) Idoneità fisica, psichica ed attitudinale al servizio di Polizia Municipale. In particolare gli aspiranti dovranno possedere:

- sana e robusta costituzione fisica;
 - visus naturale 18/10 complessivi, con non meno di 8/10 nell'occhio che vede meno;
 - correzione: il visus di cui sopra è raggiungibile con qualsiasi correzione purché tollerata e con una differenza tra le due lenti non superiore a tre diottrie; lenti a contatto: sono ammesse purché il visus di 8/10 complessivi sia raggiungibile anche con normali occhiali;
 - astigmatismo regolare, semplice o composto, miopico ed ipermetrope: 2 diottrie quale somma dell'astigmatismo miopico ipermetrope in ciascun occhio;
 - normalità del senso cromatico e luminoso;
 - normalità della funzione uditiva sulla base di un esame audiometrico tonale - liminare;
 - titolo di studio previsto per le singole qualifiche dal contratto di lavoro;
 - trovarsi nelle condizioni soggettive previste dalla Legge sull'Ordinamento della Polizia Municipale 7 marzo 1986 n° 65;
 - essere in possesso della patente di categoria "B" o di diversa patente di guida indicata dal bando di concorso.
- 2) Non sono ammessi al concorso coloro che sono stati espulsi dalle Forze Armate, dai Corpi militarmente organizzati o destituiti dai pubblici uffici, che hanno riportato condanne o pene detentive per delitto non colposo o sono stati soggetti a misure di prevenzione, oppure hanno rilasciato la dichiarazione di cui alla legge 15 dicembre 1972, n. 772. È esclusa la partecipazione al concorso nella Polizia Municipale degli appartenenti alla categoria degli invalidi civili.

Capo VI - Formazione - Aggiornamento professionale

Art. 37 - CORSO DI FORMAZIONE

1. I vincitori dei concorsi per posti di Agente di Polizia Locale sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova, uno specifico corso di formazione di base, sia teorico che pratico, della durata minima di mesi tre (o altra durata prevista dalla Scuola Regionale di Polizia Locale), con addestramento pratico sul territorio. Il corso potrà svolgersi presso la Scuola Regionale di Polizia Locale, presso altri Enti o Istituzioni, ovvero in sede. Lo stesso si conclude con una valutazione del neoassunto anche in relazione al periodo di prova.

2. Durante la fase pratica sul territorio, il personale neo assunto è affiancato da operatori di Polizia Municipale individuati dal Comandante nell'ambito del personale in servizio nel Corpo. Detto personale, funge da istruttore nei confronti dei partecipanti al corso formativo riferendo direttamente al Comandante in merito ai singoli comportamenti.

3. La valutazione negativa al termine del corso di formazione costituisce causa di recesso dell'Ente dal rapporto di lavoro per mancato superamento del periodo di prova.

Art. 38- ALTRI CORSI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE

1. Tutti gli allievi Agenti sono addestrati all'uso dell'arma e dei mezzi di coazione fisica in dotazione, all'iniziazione delle basilari tecniche di difesa personale, nonché al primo soccorso sul posto.

2. La Pubblica Amministrazione può individuare altri corsi di formazione necessari alla particolare funzione dell'Agente di Polizia Municipale quale suo primo interlocutore sul territorio con cittadini italiani e stranieri.

Art. 39 - AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

1. L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Corpo mediante lezioni e riunioni di addestramento e aggiornamento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche, nelle materie di specifica competenza, di rilevante importanza.

2. L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione o la partecipazione a corsi, seminari o giornate di studio. In particolare, tutti gli appartenenti al Corpo, sono addestrati all'uso dell'arma e dei mezzi di coazione fisica in dotazione, all'iniziazione delle basilari tecniche di difesa personale, nonché al primo soccorso sul posto.

3. La formazione degli addetti alla Polizia Municipale, comunque, viene effettuata in conformità delle disposizioni di cui all'art. 6 della legge 7 marzo 1965, n. 86.

Art. 40 - ADDESTRAMENTO FISICO ED ASSISTENZA SPORTIVA

1. Il Comandante favorisce e promuove la pratica dell'attività sportiva da parte del personale del Corpo, allo scopo di consentire la preparazione psico-fisica necessaria per lo svolgimento dell'attività istituzionale ed a garanzia del miglior rendimento professionale.

2. Fatte salve particolari esigenze di servizio, l'Amministrazione Comunale favorisce la partecipazione ufficiale del personale del Corpo di Polizia Municipale a manifestazioni e gare sportive, autorizzando, se necessario, l'uso dei veicoli in dotazione

3. Il Comandante programma, organizza e/o propone all'Amministrazione periodici corsi di addestramento fisico con particolare riguardo alla pratica della difesa personale

Art. 41 - PARTECIPAZIONE A CORSI DI ADDESTRAMENTO

1. La partecipazione a tutti i corsi di formazione e di aggiornamento, culturali e d'apprendimento delle tecniche operative di difesa personale e di tiro a segno è obbligatoria.

2. Il Comandante può dispensare dalla partecipazione ai predetti corsi, singoli dipendenti che, sulla base di certificazione medica documentante la temporanea indisponibilità, ne fanno richiesta.

Art. 42 - ALBO DEL CORPO

1. E' istituito l'Albo del Corpo di Polizia Municipale di Carinola, consistente in una bacheca affissa nell'ufficio del personale di P.M. e divisa in due sezioni, di cui una dedicata alle OO.SS., per le comunicazioni che si intenderanno rendere note agli appartenenti al Corpo, e l'altra riservata alla pubblicazione di ordini, disposizioni di servizio, atti, circolari, documentazione, ecc. a cura del Comando, utili e necessari per l'efficienza degli appartenenti al Corpo.

2. Tutto il personale in servizio appartenente alla struttura è tenuto a visionare giornalmente l'albo del Corpo.

Capo VII - Uniformi e dotazioni

Art. 43 - UNIFORME DI SERVIZIO

1. L'Amministrazione comunale fornisce l'uniforme di servizio, l'uniforme di rappresentanza (alta uniforme), i corredi, le buffetterie e quanto altro necessita agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale.

2. In attesa della emanazione di apposite norme regionali, le caratteristiche dell'uniforme restano quelle in uso in conformità di colori a quanto previsto dalla G.R. nella seduta del 24.04.2007 n. 695

3. L'uniforme deve essere sempre indossata in maniera completa durante i servizi sul territorio; per i soli servizi interni il personale non porta il copricapo e può indossare, in alternativa alla giacca, il previsto maglione con spalline. Il Comandante non è obbligato ad indossare l'uniforme.

4. Al personale che espleta attività anche temporanea di polizia stradale, soprattutto in relazione alle segnalazioni manuali, è sempre fatto obbligo di indossare i previsti capi d'abbigliamento rifrangenti. In particolare, durante le ore notturne e negli altri casi di scarsa visibilità, il personale deve indossare il copricapo o casco, manicotti sugli avambracci di tessuto rifrangente di colore bianco o grigio argento a luce riflessa bianca, o altro colore rifrangente ed il corpetto dello stesso materiale.

5. Gli indumenti speciali che compongono la divisa dell'Agente motociclista, saranno forniti dall'Amministrazione Comunale solo ed esclusivamente al personale che svolge servizio motociclistico.

6. L'uso dell'uniforme ed in generale di tutti gli oggetti che compongono gli effetti di vestiario, deve essere tassativamente limitato alle sole ore di servizio con aggiunta del tempo necessario per gli spostamenti dall'abitazione al posto di lavoro.

7. Il servizio di rappresentanza con l'alta uniforme viene stabilito di volta in volta dal Comandante anche su richiesta del Sindaco e lo stesso è svolto, in linea di massima, da nr. due agenti. Il personale addetto a tale servizio di rappresentanza viene individuato dal Comandante secondo disponibilità volontaria e, se necessario, sulla base di requisiti fisici idonei allo scopo.

8. Per lo svolgimento di particolari servizi (es. Polizia Venatoria, Edilizia, Ambientale, ecc.), possono essere forniti appositi capi con funzione protettiva, operativa o di sicurezza.

10. Nessun oggetto di vestiario viene fornito nei dodici mesi precedenti il collocamento a riposo, salva la sostituzione di quanto fuori uso e necessario al servizio. Al personale assunto a tempo parziale il vestiario sarà fornito in proporzione alle ore prestate e in riferimento a quello fornito agli agenti a tempo pieno. In casi eccezionali, di danneggiamento del vestiario, dovute a cause legate al servizio o a logorio, sarà cura del Comandante, fornire l'eventuale capo/vestiario danneggiato.

Art. 44- FORNITURA E DURATA

1. L'Amministrazione comunale fornisce l'uniforme di servizio secondo la seguente tabella:

a) corredo invernale

Numero	Tipo	Durata in anni
1	Berretto	2
1	Divisa (giacca e 2 pantaloni) di colore blu scuro	2
2	Camicie a m.l. di colore celeste	2
4	Paia di calzini colore blu scuro	2
1	Cravatta con stemma regionale	2
1	Maglioncino tipo cc colore blu	2
1	Paio di scarpe nere invernali in goretex	2
1	Paio di guanti di pelle neri	2
1	Giaccone in goretex blu scuro con elementi rifrangenti	3
1	Paio di guanti di filo bianco	2

b) corredo estivo

Numero	Tipo	Durata in anni
1	Berretto	2
1	Divisa (giacca e 2 pantaloni) di colore blu scuro	2
3	Camicie a m.m. di colore celeste	2
4	Paia di calzini colore blu scuro	2
1	Cravatta con stemma regionale	2
1	Paio di scarpe nere estive	2

c) buffetterie

Numero	Tipo	Durata in anni
1	Fischietto	3
1	Fondina bianca ad estrazione rapida con correggiolo	2
1	Borsello bianco	2
1	Cinturino bianco estivo	2

1	Cinturone di cuoi bianco con spallaccio	2
1	Porta manette	2
1	Paio di manette	10

d) corredo per motociclisti

Numero	Tipo	Durata in anni
1	Casco bianco	6
1	Paio di stivaloni	3
1	Giubbotto in pelle	3
1	Paio di guanti	3

Art. 45- GRADI E DISTINTIVI

1. I distintivi di grado inerenti alle qualifiche funzionali degli appartenenti al Corpo sono quelli stabiliti dal presente regolamento.

2. Il Comandante, previa esibizione del titolo o brevetto da parte dei singoli interessati, può autorizzare gli stessi a portare sull'uniforme, secondo le consuete modalità d'uso, decorazioni al valore civile e militare, onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano, nonché distintivi di brevetti militari, civili o di specialità.

3. Con apposito provvedimento amministrativo il Comandante può istituire, in analogia a quanto in uso presso le forze di polizia, distintivi d'anzianità in servizio, di specializzazione o altro, da porre sopra il taschino sinistro dell'uniforme.

Art. 46- ARMAMENTO

Campo di applicazione

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale svolgono servizio armato e sono assegnatari in via continuativa dell'arma di ordinanza, secondo quanto disposto dal presente regolamento e dal regolamento sull'armamento approvato con delibera di Giunta Comunale n. 6 del 17.02.2003, Ad integrazione e/o modifica del predetto regolamento, si dispone quanto segue:

2. L'arma deve essere sempre portata secondo le norme previste dal regolamento di cui al primo comma e da quanto di seguito indicato.

3. Gli agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale. Gli appartenenti al Corpo compiono annualmente le esercitazioni di tiro al poligono ai sensi di legge.

4. L'arma deve essere sempre tenuta dall'assegnatario in ottimo stato di manutenzione; a tal fine possono essere compiuti periodici controlli per verificarne la funzionalità, da parte del Comandante o di un suo incaricato.

5. il Personale di P.M., impegnato in servizi di rappresentanza, è autorizzato a portare, a completamento dell'alta uniforme, la sciabola in dotazione al Corpo. Al termine del servizio la sciabola dovrà essere riconsegnata al Comandante o ad un suo delegato, che provvederà al deposito e alla custodia della stessa in apposito espositore/armadietto chiuso all'interno della sede del Corpo.

6. L'armamento della Polizia Municipale consta di:

- Una pistola semiautomatica marca Beretta modello 98FS calibro 9X21 e di n. 30 colpi (necessari per i due caricatori) assegnata in via continuativa ad ogni operatore in possesso della qualifica di P.S.;
- Numero due sciabole, per i soli servizi di guardia d'onore in occasione di feste o funzioni pubbliche;
- Numero cinque giubbotti anti-proiettili.

7. Il consegnatario delle armi in dotazione che non risultino assegnate in via continuativa è il Comandante del Corpo o suo delegato.

8. Il consegnatario cura con la massima diligenza:

- La custodia e la conservazione delle armi e delle munizioni;
- La tenuta dei registri e della documentazione prevista dalla legge;
- La verifica periodica delle armi in dotazione agli appartenenti al Corpo;

9. In servizio, quando prescritto, l'arma deve essere sempre portata al seguito e sotto costante vigilanza. Essa va tenuta in posizione di sicurezza con il caricatore inserito. Negli spostamenti all'interno delle sedi, l'arma va tenuta in fondina e mai impugnata per il trasporto. A bordo dei veicoli in dotazione l'arma deve essere tenuta nella fondina e mai abbandonata nei sedili o nell'abitacolo del mezzo.

10. Per l'arma consegnata in via continuativa è consentito il porto anche fuori dal servizio nell'ambito del territorio comunale e nei casi previsti dalla legge e dal presente regolamento, ed in questo caso l'arma è portata con le modalità di cui al comma precedente ed in modo non visibile, come nei casi in cui, ai sensi dell'art. 4 della legge 7 marzo 1986, n. 65, l'addetto al Corpo di Polizia Municipale è autorizzato a prestare servizio in abiti borghesi. Il Comandante e gli Ufficiali possono portare l'arma in modo non visibile anche quando indossano l'uniforme. Non possono essere portate in servizio armi diverse da quelle ricevute in dotazione e non possono essere alterate le caratteristiche delle stesse e delle munizioni. E' fatto divieto di estrarre l'arma in luogo pubblico o aperto al pubblico per motivi non inerenti il servizio. Senza valido motivo è vietato consegnare, anche temporaneamente, l'arma a terzi ovvero permettere che sia maneggiata da chicchessia. Il servizio esterno deve essere svolto sempre con la dotazione personale di un paio di manette di cui al successivo comma 13.

11. Con provvedimento motivato del Comandante possono essere esonerati dal porto delle armi quegli appartenenti al Corpo che siano comandati in servizio di rappresentanza o di scorta al Gonfalone, ovvero facciano parte del picchetto d'onore. L'esenzione può essere disposta, con provvedimento motivato, anche per altri servizi o circostanze.

12. I componenti il Corpo vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale e successivamente dovranno partecipare alle previste esercitazioni annuali.

13. A tutti gli operatori è assegnato inoltre un paio di manette del tipo in dotazione alle Forza di Polizia dello Stato. Previa disposizione del Comandante possono essere dotati di ogni altro strumento utile per la loro sicurezza come ad esempio: spray antiaggressione, giubbotti anti-proiettili ecc..

Art. 47 - TESSERA E PLACCA DI RICONOSCIMENTO

1. Al personale del Corpo sono assegnate tessere, palette e placche di riconoscimento secondo i modelli stabiliti dalla legge regionale o in assenza di regolamentazione altro modello predisposto e/o scelto dal Comandante.

2. Il personale autorizzato a svolgere servizio d'istituto in abito civile, nel momento in cui debba far conoscere la propria qualifica, o allorché l'intervento assuma rilevanza esterna, ha l'obbligo di esibire la tessera di riconoscimento, e qualora necessario il segnale distintivo (paletta).

3. Il personale del Corpo, anche se veste l'uniforme, è sempre tenuto a manifestare la propria qualità nei confronti di coloro verso i quali direttamente agisce.

4. Il personale ha l'obbligo di conservare con cura la tessera, la paletta e la placca di riconoscimento, denunciando immediatamente al Comando l'eventuale smarrimento.

Art. 48 - USO E MANUTENZIONE DEGLI STRUMENTI OPERATIVI E VEICOLI IN DOTAZIONE

1. Gli strumenti operativi, i veicoli e le apparecchiature tecniche vengono assegnati in dotazione alle Sezioni, ai nuclei, agli uffici o ai singoli individui.

2. Il consegnatario ne ha la responsabilità ed è tenuto ad usarli e farli usare correttamente ai fini del servizio ed a conservarli in buono stato, segnalando ogni necessità di manutenzione.

3. Detti mezzi in dotazione al Corpo devono essere utilizzati solo per ragioni di servizio o quando ne sia giustificato l'impiego. Eventuali armadietti o cassetti dati in uso agli appartenenti al Corpo sono utilizzati per fini di servizio; copia delle chiavi è conservata presso il Comando anche per ispezioni e/o controlli periodici.

4. Alla guida dei veicoli è adibito il personale in possesso della patente di guida richiesta. E' competenza del personale assegnatario di curare la regolare pulizia e la piccola manutenzione dei mezzi in consegna, per mantenerli in costante efficienza e decoro. Ogni guasto individuato o manchevolezza riscontrata deve essere comunicata prontamente al Comando.

5. Il Comandante dispone periodici controlli dei libretti dei veicoli, in aggiunta a quelli costanti esercitati dal diretto responsabile a cui il mezzo è assegnato.

6. Durante la guida degli autoveicoli in dotazione, tranne nei casi di situazioni d'emergenza, si dovranno usare i previsti sistemi di ritenuta nel rispetto del codice della Strada, anche per dare, agli utenti della strada, quel

giusto messaggio altamente educativo ed emulativo nonché alimentare il convincimento dei cittadini che le regole di condotta del diritto sono poste nell'interesse di tutti.

Capo IX - Encomi - Elogi e punizioni

Art. 49 - ENCOMI ED ELOGI

1. Gli appartenenti al Corpo che si siano distinti per atti eccezionali di merito, di abnegazione e di coraggio, possono essere premiati avuto riguardo all'importanza dell'attività svolta e degli atti compiuti come segue:

a) elogio scritto del Comandante;

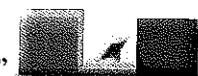
b) encomio del Sindaco: "BANDIERINA ITALIANA CON STELLA IN BRONZO e bordino blu"



c) encomio solenne dalla G.C.: "BANDIERINA ITALIANA CON STELLA IN ARGENTO e bordino blu"



d) encomio solenne del C. C.: "BANDIERINA ITALIANA CON STELLA IN ORO e bordino blu"



e) proposta di ricompensa al valor civile, da rilasciarsi da parte del Ministero dell'Interno per atti di particolare coraggio e sprezzo del pericolo.

7. Gli elogi, gli encomi e le proposte di ricompensa al valor civile sono registrati nello stato di servizio dell'interessato e rappresentano titoli di merito, valutabile per la progressione orizzontale e verticale in carriera.

8. La proposta per il conferimento di elogi, encomi e ricompense, di cui al comma 1 lettera b., c., d., e., è formulata dal Comandante della P.M. all'Amministrazione Comunale e deve contenere relazione descrittiva dell'avvenimento corredata da tutti i documenti necessari per una esatta valutazione del merito. La proposta deve essere formulata entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività o del fatto cui è riferita.

9. la proposta per il conferimento di encomi e ricompense per il Comandante viene formulata dal Sindaco, o Suo delegato, o dal Direttore Generale dell'Amministrazione Comunale secondo le procedure previste dal comma precedente.

10. Gli insigniti delle distinzioni onorifiche di cui al comma 1, punti b, c, d, e o di altro riconoscimento (corsi, specializzazioni, cavalierati, ecc.) sono autorizzati a fregiarsi sull'uniforme del nastrino corrispondente, che sarà fornito dal Comando P.M., da applicare sulla tasca superiore sinistra della giacca/camicia.

Art. 50 - SANZIONI DISCIPLINARI

1. Il personale che, con azioni od omissioni, viola doveri specifici o generici di servizio o tiene comunque un comportamento non conforme alla qualifica rivestita, incorre, fatte salve le eventuali sanzioni penali, nelle sanzioni disciplinari previste nelle norme contrattuali e dalle leggi in materia.

2. I superiori hanno il dovere di rilevare e segnalare ogni comportamento che possa costituire illecito disciplinare, riferendo per iscritto al Comandante.

Capo X - Bandiera e norme finali

Art. 51 - BANDIERA

1. Il Corpo di Polizia Municipale ha una propria bandiera, costituita dal Tricolore della Repubblica, completato, al vertice dell'asta, da una fascia di colore azzurro con ricamo in oro riportante lo stemma del Comune e la scritta "Corpo di Polizia Municipale - Comune di Carinola".

2. Quando partecipa a cerimonie, parate o altre manifestazioni, la bandiera è scortata, di norma, da due Agenti oltre l'alfiere.

Art. 52- FESTA DEL CORPO

1. In occasione di San Sebastiano, ricorrente il 20 gennaio di ogni anno, può essere solennizzata la festa del Corpo, con cerimonia predisposta dal Comando.

Art. 53 - RINVIO AI CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO

1. Le norme contenute nel presente Regolamento speciale integrano e sostituiscono, per la parte di competenza, quelle contenute nel Regolamento Generale degli uffici e servizi e nel regolamento per gli accessi.

2. Per quanto non previsto nel presente Regolamento speciale si applica agli appartenenti al Corpo la normativa prevista dal Regolamento Generale e dai CCNL vigenti.

Art. 54 - ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente Regolamento sostituisce e/o modifica ogni atto e/o Regolamento in contrasto con quanto previsto dallo stesso ed entra in vigore dalla data di esecutività ai sensi del T.U.E.L. D.Lgs. 267/2000

2. Ai sensi dell'art. 11 della L. 65/86, il presente Regolamento sarà inviato al Ministero dell'Interno per il tramite del Prefetto del Capoluogo della Regione Campania.

3. Copia del presente Regolamento speciale sarà ulteriormente trasmesso a:

- Al Ministro dell'Interno,
- Al Prefetto di Caserta;
- Assessore Regionale Sicurezza Urbana;
- Organizzazioni Sindacali.

Proposta emendamento

Il Comandante della PM Propone

COMUNE DI CABINOLA	
PROT. N.	0648
31 LUG. 2013	
CL. CS.	CAT.

Articolo 12 L.R. 12/2003

Norme generali per l'istituzione del servizio di polizia municipale

1. In ogni comune il servizio di polizia municipale è svolto con modalità che ne consentono la fruizione tutti i giorni dell'anno. Ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia municipale, la Regione individua il profilo ottimale minimo in una struttura composta da dieci addetti oltre un responsabile della struttura ed un addetto al coordinamento e controllo.

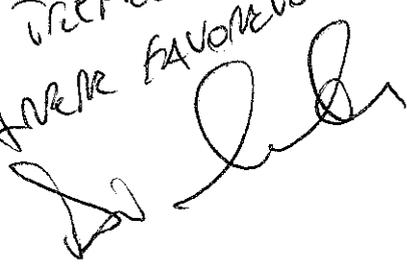
REGOLAMENTO POLIZIA MUNICIPALE

Capo I- Ordinamento del Corpo di Polizia Municipale

Art. 6 - ORGANICO DEL CORPO

1. Il contingente numerico degli addetti al servizio, nel rispetto della L.R. 12/2003, è determinato dall'Amministrazione, in sede di approvazione della dotazione organica del personale, in base alla popolazione residente e temporanea, all'estensione ed alla caratteristiche morfologiche ed urbanistiche del territorio, alle fasce orarie di operatività del servizio, agli indici di violazione delle norme, nonché ad ogni altro rilevante criterio socioeconomico, organizzativo, di efficienza e funzionalità. Esso è soggetto a revisione periodica, in conformità ai criteri indicati dall'art. 7, comma 2 della Legge 7 marzo 1986, n° 65; comunque dovrà essere assicurato un contingente numerico di operatori di Polizia Municipale non inferiore a 10 unità oltre il Comandante*, così come previsto della L. Regionale n. 12/2003...

*Emendare: ULTIMO COMMA DELL'ART. 6 CON AGGIUNTA DOPO LA PAROLA COMANDANTE "e di un addetto al coordinamento e controllo di categoria D"

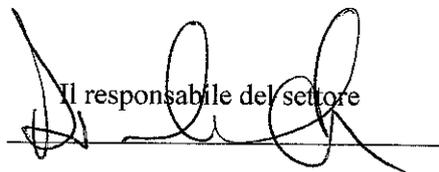
21/7/2013
FADRE TREMIS
FADRE FAVORAVON


SETTORE _____

In ordine alla regolarità tecnica del presente atto, si esprime parere:

Motivazione FAVORABILE
Approvazione del bilancio del Comune di Povegliano Veronese

Li, _____


Il responsabile del settore

SETTORE FINANZIARIO

In ordine alla regolarità contabile del presente atto si esprime parere:

Motivazione _____

Li, _____

Il responsabile del settore

ATTESTAZIONE della copertura finanziaria resa ai sensi dell'art. 151 comma 4 del d.lgs
18.08.2000, n. 267.

La somma di € _____ viene impegnata e trova copertura finanziaria nello stanziamento
del Tit. _____ Cap _____ del Bilancio _____.

Il responsabile del settore

Del che si è redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE

(Dr. Giuseppe Del Prete)

IL SEGRETARIO COMUNALE

(Dott. Antonio Licciardi)

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, iscritta al n. 644 del registro delle pubblicazioni, viene affissa all'albo pretorio in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'articolo 124 del d.lgs. 18.08.2000, n.267.

Li 30-08-2013

Il Messo Comunale



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione

-è stata pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal

_____.

-è divenuta esecutiva ai sensi dell'articolo 134 comma 3 del d.lgs 18.08.2000, n.267.

Il Segretario Comunale
(Dott. Antonio Licciardi)